

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 3/2023



## NO ALLE CLUSTER BOMBS

*Le bombe a grappolo sono ordigni che lasciano sul terreno un'eredità pesantissima che condiziona la vita dei civili per generazioni.  
I nuovi dati del rapporto della Convenzione sulle munizioni cluster*



DON GNOCCHI

Il prossimo 20 ottobre a Milano il gemellaggio con la Fondazione

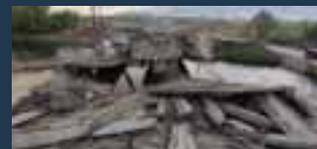


CNAUMA 2023

I nuovi impegni per l'Italia



NORME E DIRITTI  
Ultimi aggiornamenti sul trasferimento delle Commissioni Mediche di Verifica all'INPS



L'OSSERVATORIO

Ucraina, infrastrutture distrutte: i danni a lungo termine per i civili

A central graphic featuring ten hands of various skin tones and sleeve patterns (including polka dots, stripes, and solid colors) reaching towards the center. The hands are arranged in a circle, symbolizing unity and global solidarity.

# Diventa Promotore di pace

**Vogliamo contribuire alla costruzione di una  
società che crede nel valore della pace**

**DIVENTA PROMOTORE DI PACE.** Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti che si combattono in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace puoi contribuire alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di una nuova cultura di pace e solidarietà.

**CONTATTACI PER AVERE INFORMAZIONI**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore responsabile  
Michele Vigne

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Marialuisa Cenci  
Aurelio Frulli  
Paolo Iacobazzi  
Silvia Luminati  
Luigi Scillia  
Roberto Serio

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero /2022

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



#### IN COPERTINA

*Nel 2022 record di vittime delle cluster bombs, l'Associazione ribadisce il suo "No" senza eccezioni*

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO X // N.3 • 2023

## EDITORIALE

- 4 Scandiamo a gran voce il nostro "No" alle cluster bombs perché nessuno sa meglio di noi quale pesante eredità lasciano alla popolazione civile

## PRIMO PIANO

- 6 Nel 2022 record di vittime delle cluster bombs, l'Associazione ribadisce il suo "No" senza eccezioni
- 8 Il prossimo 20 ottobre a Milano il gemellaggio con la Fondazione Don Gnocchi
- 10 ANVCG a Genova per l'assemblea nazionale Anci per promuovere il 1° Febbraio
- 11 Cnauma 2023, nuovi impegni per l'Italia: sminamento, prevenzione, bonifica umanitaria e assistenza alle vittime

## ATTUALITÀ

- 12 La storia delle Ex Officine a Reggio Emilia e i dubbi sulla bonifica degli ordigni
- 13 "1944 – 2024: le stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti"- settima edizione del bando per le scuole
- 14 A Rimini un seminario sui crimini di guerra dedicato al mondo della scuola
- 15 A 80 anni dal 19 luglio del 1943 la memoria del grande bombardamento di San Lorenzo

## DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 16 L'associazione tra i relatori del corso di formazione per gli sminatori di domani

## NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 20 Soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica e trasferimento delle loro competenze all'INPS: una strada ancora lunga da percorrere

## L'OSSERVATORIO

- 22 Ucraina, infrastrutture distrutte: i danni a lungo termine per i civili

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 24 La guerra e i traumi psichici nei minori, la storia di Maria Giovanna

## PROMOTORI DI PACE

- 26 Letizia Fregonese alla guida dei promotori di pace: "Anche in una società che ascolta poco, ogni idea è realizzabile"

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 28 Gli anniversari dei bombardamenti celebrazioni in tutta Italia
- 28 Trento 29 Lanciano  
29 Caltanissetta 30 Enna  
31 Treviso 32 Parma  
33 Agrigento 34 Pescara  
36 Cassino 37 Foggia
- 38 Siracusa tra arte, laboratori e commemorazioni
- 39 Caracciolo ad Arezzo per parlare di geopolitica con i ragazzi dei licei
- 40 A Capistrello la commemorazione di 33 martiri del 1994
- 41 Ad Arezzo la memoria si tramanda con incontri, film ed eventi per le scuole
- 42 Da Aulla a Regnaia, le attività della sezione di Massa con storici, studiosi e studenti
- 43 A Pescara l'evento finale di "Testimoni di Pace", ecco come la guerra ruba il gioco ai bambini
- 44 A Latina istituzioni e scuole per le vittime civili di ogni guerra // Trento città della Pace
- 45 Viva la Costituzione, lo scrittore Andrea Franzoso ospite a Rimini
- 46 Dopo 79 anni dalla strage di Sant'Anna di Stazzema nasce un nuovo percorso della memoria

- 48 Fotonotizie: Latina, Bologna e Ferrara, Latina, Padova

- 49 Necrologi

- 50 LETTERE

# Scandiamo a gran voce il nostro “No” alle cluster bombs perché nessuno sa meglio di noi quale pesante eredità lasciano alla popolazione civile

di Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

**B**en ritrovati sulle pagine della nostra rivista, con settembre si riprendono le consuete attività e si lascia spazio anche a nuovi progetti ed idee da sviluppare durante l'anno. L'Associazione infatti è sempre aperta ed entusiasta quando si tratta di aprire nuove strade o nuove collaborazioni, siamo sempre pronti - in altre parole - a dire di “sì” a proposte e sfide. Ma se è importante dire di sì è altrettanto importante sapere quando è il momento di scandire a gran voce e con decisione il “no”. Lo abbiamo fatto a luglio, all'indomani della notizia che gli Stati Uniti avrebbero inviato all'esercito ucraino le micidiali cluster bombs i cui effetti abbiamo visto e vediamo tutt'ora in altri territori teatro di guerra. E lo ribadiamo con la prima pagina di questo terzo numero di Pace & Solidarietà. Abbiamo apprezzato la ferma decisione del Governo di non avallare silenziosamente una scelta che causerà una escalation di violenza ai danni di chi, noi lo sappiamo bene, paga il prezzo più alto della guerra: i civili. La voce dell'Italia, delle sue istituzioni e di tutta la società civile, non è la sola a dire “no alle cluster bombs”. È di recente pubblicazione un rapporto che monitora la situazione delle bombe cluster nel mondo, il Cluster Munition

Monitor del 2023 racconta un triste record di vittime e conferma quanto già sapevamo: il 95% delle vittime sono civili e la gran parte sono bambini. Per questo motivo usare questo tipo di armi significa non immaginare un futuro per le popolazioni dei Paesi in guerra, lasciargli una pesante eredità sul territorio e veder morire chi dovrebbe ricostruire il Paese. È una triste immagine che restituisce tutta l'insensatezza e il dolore che provocano le guerre.

In questo numero troverete il racconto delle tante attività che ci attendono, una in particolare ci sta molto a cuore: il gemellaggio con la Fondazione del beato Don Gnocchi. Sarà un onore, il 20 ottobre a Milano, formalizzare una collaborazione che, mi viene da dire, è naturale. Abbiamo più volte raccontato su queste pagine le toccanti vicende dei mutilati, le vittime civili di guerra per eccellenza - in un certo senso - perché non esiste innocente più innocente di un bambino. Abbiamo tra le nostre fila alcuni soci, oggi anche nei ruoli più di spicco dell'Anvcg, che da piccoli sono stati accolti da Don Gnocchi. Sono storie di grande dolore e di rinascita, sono persone alle quali l'assistenza di Don Gnocchi ha restituito la capacità di pensare un futuro di dignità e gioia. In occasione

dell'evento per i nostri 80 anni, tenutosi lo scorso aprile a Roma, abbiamo ascoltato le storie di alcuni di loro e la testimonianza di Monsignor Bazzari che ha anche officiato una messa a suffragio di quanti tra noi, vittime civili di guerra, non sono più su questa Terra.

A seguire la nostra Associazione parteciperà all'assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Comuni italiani che si svolgerà, per questa 40° edizione a Genova. Sarà l'occasione, nel quadro di un Protocollo d'intesa tra le associazioni, per incontrare gli amministratori locali, nostri grandi alleati nella diffusione dei valori della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo che si celebra il 1° febbraio di ogni anno. Per la passata edizione municipi e monumenti si sono tinti di blu, quest'anno vogliamo che l'adesione sia ancora maggiore per far arrivare a sempre più persone le istanze di chi soffre a causa della guerra. Il lavoro per la Giornata è un lavoro che dura tutto l'anno e che vede nell'assemblea un momento chiave.

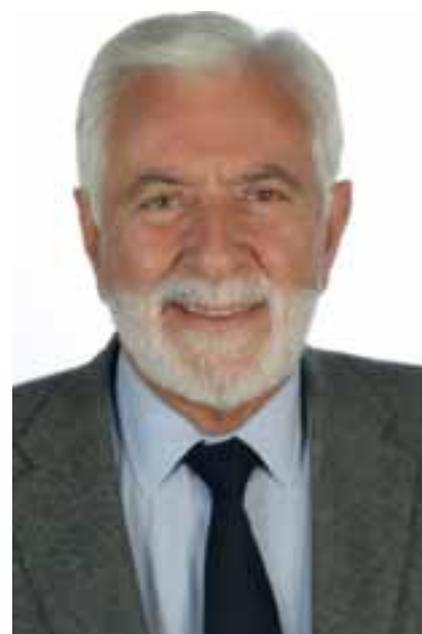
La Giornata non coinvolge solo territori e amministrazioni ma anche il mondo della scuola, uno dei nostri interlocutori più importanti e preziosi. È compito delle vittime civili di guerra infatti,



anche grazie al prezioso contributo dei Promotori di Pace, farsi portatori della memoria per le nuove generazioni, accompagnarle nella riflessione sulla guerra e sulla sua insensatezza. Collegare le storie di sofferenza di ieri a quelle di oggi è una strada che si è rivelata molto efficace e che ha sempre stimolato positivamente i ragazzi che hanno prodotto, anno dopo anno, lavori per il concorso sempre più interessanti ed elaborati. Quest'anno una nuova edizione del concorso attende gli studenti, è l'occasione per misurarsi con la propria capacità di riflettere sulle dolorose pagine del passato e su un presente che vede, ancora, il mondo flagellato da troppi conflitti. Naturalmente anche nella precedente edizione molti studenti hanno scelto di parlare del conflitto alle porte dell'Europa che coinvolge l'Ucraina e i suoi civili.

Come in ogni numero di Pace & Solidarietà ampio spazio viene dato al racconto delle attività delle nostre numerose sezioni, alla partecipazione e organizzazione di celebrazioni, incontri o altri progetti di assistenza e aggregazione per i soci. Ma in questo numero leggeremo soprattutto il racconto del ricordo dei bombardamenti che hanno colpito le città della Penisola, da Nord a Sud. Cadono infatti quest'anno il 79° e 80° anniversario dei bombardamenti avvenuti tra il 1943 e il 1944, le comunità grazie anche al lavoro delle sezioni hanno avuto modo di ricordare i tristi avvenimenti storici e chi vi perse la vita. Passato, presente e futuro sono tragicamente legati quando si parla di

guerre e conflitti. Tracciare un segno che lega le pagine simili della Storia e le storie delle singole persone, appare sempre più la nostra missione e vocazione. E quando ci chiediamo cosa sia a legare queste pagine, a renderle somiglianti, rispondiamo che è la sofferenza delle vittime civili che in ogni epoca e luogo scontano la follia della guerra, rimanendo ferite, perdendo la propria vita o quella di un familiare o di un amico. Sul terreno di guerra rimangono così delle vite distrutte o a metà, che non si sono espresse al pieno del loro potenziale a causa della violenza. Non possiamo certo fermarci o smettere di credere che ciò che seminiamo nelle nuove generazioni sia qualcosa di molto prezioso, continuiamo a testimoniare e a fare tutto ciò che è in nostro potere per difendere i civili. Unitevi a noi, mate-



**Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

rialmente e spiritualmente, affinché il "No" a tutte le guerre sia una voce sempre più forte.

**SCEGLI DI DESTINARE IL TUO**

**5 X MILLE**

**ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA**

**CODICE FISCALE 80132750581**

# Nel 2022 record di vittime delle cluster bombs, l'Associazione ribadisce il suo "No" senza eccezioni

**L**a guerra in Ucraina prosegue, il conflitto continua a sconvolgere le vite dei civili mentre si assiste ad una escalation di violenza anche a causa di una diversificazione degli armamenti in uso ai due eserciti. A luglio, l'Associazione ha apprezzato la ferma presa di posizione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni contro la decisione degli Stati Uniti di fornire cluster bombs all'Ucraina, delle armi che lasciano una pesantissima eredità

alle popolazioni dei territori coinvolti. Le cluster sono grandi armi costituite da un guscio cavo che contiene decine o centinaia di piccole submunizioni esplosive progettate per rompersi a mezz'aria, rilasciando le submunizioni e saturando un'area che può essere ampia come diversi campi da calcio, possono esplodere anche dopo mesi o anni. Molte submunizioni esplosive, note anche come "duds", non esplodono al momento del lancio, diventando di fatto delle

mine terrestri e costituendo così un pericolo anche per mesi o anni dopo la fine del conflitto.

La premier ha anche ricordato come l'Italia, insieme ad altri 124 Paesi, abbia firmato nel 2008 la "Convenzione internazionale sulle munizioni a grappolo" che – proprio per i danni causati da questi ordigni - ne vieta l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento e richiede agli stati firmatari di distruggere le munizioni a grappolo stoccate, di bonificare le aree contaminate e di assistere le vittime.

L'opinione pubblica internazionale si è divisa tra chi, a favore di questa scelta, ha sostenuto che la Russia usa queste armi da tempo (un fatto denunciato da Human Rights Watch) e tra chi, contrario, crede che l'uso di queste armi sia inammissibile, vista la pesante eredità che lascia alle popolazioni civili dei territori coinvolti. Secondo alcuni rapporti anche l'esercito di Zelensky utilizzava queste armi da prima dell'invio Usa. Sia Russia che Ucraina sono infatti tra i Paesi che non hanno firmato la Convenzione.

L'Associazione si è espressa con un comunicato stampa in cui il Presidente Nazionale Michele Vigne ha ribadito come "pur nel difficile contesto di una guerra che si protrae, è nostro compito lavorare per allargare quanto più possibile la platea dei Paesi fir-



*Lanciate da terra o dall'aria, le munizioni a grappolo sono grandi armi costituite da un guscio cavo che contiene decine o centinaia di piccole submunizioni esplosive*



***Le vittime delle cluster bombs per il 2022 sono 1172, il numero più alto dal 2010, anno in cui ha avuto inizio il monitoraggio***

matari della Convenzione e non certo tollerare o agevolare eccezioni". La Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM) ha presentato dall'11 al 14 settembre, presso le Nazioni Unite a Ginevra, il 14° rapporto annuale di monitoraggio per tracciare il percorso verso una eradicazione totale delle cluster bombs.

Le oltre cento pagine di questo documento (che è possibile consultare integralmente su [www.the-monitor.org](http://www.the-monitor.org)) raccontano un triste record di vittime per il 2022: 1172 nuove vittime in 8 Paesi (Azerbaijan, Iraq, Laos PDR, Libano, Myanmar, Siria, Ucraina e Yemen), si tratta del numero più alto di vittime dal 2010, anno in cui ha avuto inizio il monitoraggio.

Volendo approfondire questo dato sottolineiamo come 890 di queste vittime erano sul territorio di guerra ucraino. Assistiamo ad

un deciso aumento delle vittime delle cluster e anche di coloro che hanno riportato ferite o perso la vita a causa dei residui delle munizioni cluster: 185 vittime nel 2022, in aumento rispetto alle 149 del 2021. Ricordiamo come, secondo quanto riportato dal rapporto di monitoraggio della Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM), i civili rappresentano il 95% delle vittime delle cluster e come il 71% di questi sia tragicamente costituito da bambini.

Il lavoro della Convenzione prosegue cercando di coinvolgere sempre più Stati, lavorando sui dati per monitorare il fenomeno comprese le attività di assistenza alle vittime e le attività di educazione delle popolazioni coinvolte. Le cluster bombs sono tra gli esempi più eclatanti dell'eredità a lungo termine della guerra: i territori coinvolti non saranno si-

curi per anni, decenni, compromettendo così la ricostruzione del Paese e il futuro delle nuove generazioni. Le attività di sminamento e bonifica dei territori sono lunghe, costose e complesse; la maggior parte dei territori contaminati dalle cluster dipende quasi interamente dagli aiuti internazionali per lo sminamento. L'Associazione conosce bene gli effetti a lungo termine della guerra e in particolare quelli legati all'uso di ordigni, l'Ucraina si troverà infatti un territorio disseminato di ordigni che sarà un ulteriore ostacolo nei giorni della ricostruzione post conflitto. Lo sanno bene le migliaia di vittime civili di guerra italiane che portano sul loro corpo i segni dell'esplosione con cecità, invalidità e mutilazioni, per questo continueremo a ribadire il nostro "No" alle cluster bombs, senza eccezioni.

## Il prossimo 20 ottobre a Milano il gemellaggio con la Fondazione Don Gnocchi

**S**i avvicina un appuntamento molto importante per l'Associazione che il 20 ottobre prossimo presso la prestigiosa Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano formalizzerà il gemellaggio con la Fondazione Don Gnocchi. L'evento è previsto per le 15.00 e sarà l'occasione per ascoltare e far ascoltare ancora una volta la testimonianza di chi ha vissuto la guerra sulla propria pelle. La storia dell'opera di assistenza del beato Don Carlo Gnocchi, oggi proseguita e ampliata grazie alla fondazione a lui intitolata, si lega strettamente a quella dell'Anvcg e dei suoi assistiti. I mutilatini sono vittime civili di guerra, ne sono la rappresentazione più vivida in quanto quale orrore peggiore può esistere di quello di un bambino offeso nel corpo e nello spirito dall'insensata violenza del conflitto?

Il gemellaggio è una grande occasione per unire le energie e ampliare la nostra assistenza nonché il lavoro sulla memoria e il racconto della guerra alle nuove generazioni. Obiettivi centrali saranno lo sviluppo di nuove iniziative volte a conservare il ricordo dell'opera del beato Don Carlo Gnocchi che già nel 1945 scosso dalla drammatica esperienza della guerra vissuta nella tragica ritirata di Russia come cappellano militare cominciò ad accogliere i primi orfani di guerra e bambini mutilati presso l'Istituto Grandi Invalidi di



*Don Gnocchi creando la rete di assistenza che ancora oggi aiuta i più fragili ha dato dignità e speranza ai mutilatini, le piccole vittime civili di guerra che hanno subito i devastanti effetti del conflitto anche negli anni del dopoguerra*

Arosio di cui era direttore. Ma questo fu solo l'inizio del suo lavoro che si è andato di anno in anno ampliandosi e che ora è proseguito dalla Fondazione che ha 55 strutture in Italia per prendersi cura delle persone fragili di ogni età dai bambini agli anziani fino a persone in stato vegetativo.

La collaborazione tra Fonda-

zione e Associazione sarà certamente una spinta per rinnovare il lavoro reciproco e immaginare nuovi percorsi di educazione, sensibilizzazione e promozione dei diritti umani e della tutela della dignità della persona. Di grande valore è certamente la testimonianza diretta, la viva voce di chi ha vissuto l'orrore della guerra e trova la forza di

*«Ho sempre cercato le vestigia di Cristo sulla Terra con avida, insistente speranza. E mi è parso di veder balenare il suo sguardo negli occhi casti e ridenti dei bimbi, trasparire opaco nel pallido e stanco sorriso dei vecchi e mi è sembrato più volte che la sua ombra leggera mi avesse sfiorato nel crepuscolo fatale dei morenti».*

*Don Gnocchi*



*Monsignor Bazzari, Mario D'Alessandro ed Edoardo Feltrin sul palco di "Testimoni di Pace"*

focalizzare il presente da cui non bisogna prescindere. Bisogna tenere conto delle proprie radici e poi svilupparsi vitalmente diventando un albero, una quercia magari. E poi dare un proseguo a quella che è stata la sua intuizione sviluppando attività sull'handicap fisico, psichico, sensoriale ma anche un lavoro con gli anziani poi i malati gravi, i malati terminali, dall'inizio alla fine veramente, nei 29 centri in Italia e nei 6 all'estero. Don Gnocchi era lombardo, sacerdote ambrosiano ma era un cittadino del mondo. I suoi ragazzi lo chiamano "nostro papà Carlo" perché lui per loro non voleva solo la riabilitazione fisica ma l'inserimento e l'inclusione nella società (...) non per una riabilitazione ma di una vera e propria restaurazione della persona umana, spostava l'attenzione sulla dignità della persona e non sulla malattia o la menomazione".

raccontarlo – e in questo raccontare trova anche un senso profondo, una spinta verso il domani. In occasione delle celebrazioni degli 80 anni dell'Anvcg, durante l'evento "Testimoni di Pace", è intervenuto Monsignor Angelo Bazzari, Presidente onorario della Fondazione Don Carlo Gnocchi e già Presidente della Fondazione dal 1993 al 2016 che ha officiato una commemorazione per gli associati a suffragio di tutte le vittime civili di guerra scomparse e invocando la protezione della patrona dell'Associazione, la beata Vergine Maria, Regina della Pace designata celeste patrona di ANVCG da Giovanni XXIII. Monsignor Bazzari inoltre è salito sul palco dell'evento per portare il ricordo di Don Gnocchi insieme ai mutilati nostri associati Edoardo Feltrin, oggi Presidente della sezione di Pordenone e Mario D'Alessandro Presidente della sezione di Chieti.

Monsignor Bazzari ha ricordato: "Dopo tutto ciò che ha fatto Don Gnocchi con i mutilati e poi con i poliomielitici ai quali si è dedicato in una seconda fase, noi abbiamo poi cercato di usare una lente d'ingrandimento per



*Monsignor Bazzari durante la messa per le vittime civili di guerra scomparse officiata in occasione degli 80 anni dell'Associazione*

# ANVCG a Genova per l'assemblea nazionale Anci per promuovere il 1° Febbraio

L'Associazione si prepara anche quest'anno all'importante appuntamento dell'Assemblea annuale di Anci, giunta alla sua quarantesima edizione, che si terrà nelle giornate del 24, 25 e 26 ottobre a Genova presso la Fiera di Genova - Padiglione Blu. Dopo la partecipazione all'Assemblea dell'anno scorso che si era tenuta nel mese di novembre a Bergamo, Anvcg ha deciso di rinnovare la sua presenza in quella che è una bella occasione per incontrare i sindaci dei Comuni di tutta Italia, gli amministratori locali e nazionali, nonché confrontarsi con importanti attori

del panorama istituzionale. Scopo primario di tale partecipazione è promuovere uno degli appuntamenti cardine dell'anno ossia la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo che cade il 1° febbraio e che vede, grazie al Protocollo con Anci, la partecipazione dei Comuni dell'intero Paese. L'anno scorso infatti i municipi o i monumenti simbolo di tantissimi Comuni si sono illuminati di blu come atto simbolico di vicinanza a tutti coloro che hanno vissuto le tragiche conseguenze della guerra. Le giornate di Genova saranno l'occasione per attivare nuove sinergie con i

Comuni per dare concreta attuazione ai principi e ai valori espressi nella legge istitutiva dalla Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, recepiti lo scorso anno nel Protocollo d'intesa siglato fra le due associazioni. Infatti, l'art. 2 della legge 25/01/2017 n.9, istitutiva della Giornata, stabilisce che il 1° febbraio di ogni anno gli Enti locali promuovano e organizzino cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo. Una nuova Giornata è alle porte e l'Associazione è sempre più motivata ad allargare la platea di adesioni e trovare nuovi strumenti per far arrivare a più persone possibile la voce, troppo spesso inascoltata, delle vittime civili delle guerre di ieri e di oggi. Oltre alla presenza con il nostro stand dove è possibile trovare tutto il materiale informativo sulle nostre numerose attività e progetti, ancor più significativi quest'anno durante l'80° anno dalla fondazione, l'Associazione parteciperà ad incontri e approfondimenti sulle tematiche di nostro interesse per fare in modo che, attraverso i Comuni e gli amministratori, le nostre attività si diffondano sull'intero territorio già ampiamente presidiato dalle sedi nazionali ANVCG.



*Lo stand dell'Associazione alla XXXIX Assemblea Anci tenutasi nel 2022 a Bergamo*



# Cnauma 2023, nuovi impegni per l'Italia: sminamento, prevenzione, bonifica umanitaria e assistenza alle vittime

Il 17 luglio 2023 si è tenuta, nella sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), la XXVI riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona (CNAUMA).

Il comitato, istituito nel 1999, è un organo consultivo permanente che rappresenta un evento di confronto importantissimo tra la società civile e il Governo sul tema della mine action e sulla ripartizione delle risorse stanziare grazie al Fondo per lo sminamento umanitario, attività che il nostro Paese ha sempre svolto con grande impegno.

I lavori sono stati inaugurati dal saluto istituzionale del Viceministro degli Esteri, on. Edmondo Cirielli, che ha espresso la preoccupazione del Governo riguardo l'uso di mine antiuomo e di munizioni a grappolo, ribadendo l'impegno dell'Italia per l'universalizzazione e la piena attuazione delle relative Convenzioni internazionali sulla messa al bando delle mine antiuomo e delle munizioni a grappolo e per le attività di sminamento di aree compromesse dalla presenza di ordigni inesplosi.

Le consultazioni sono poi proseguite con la moderazione del Direttore Centrale per la sicurezza, Alessandro Azzoni, insieme al Capo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica del Ministero

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Lucio Demichele.

Tra le fila della società civile c'era, come ogni anno, l'ANVCG, rappresentata dal Segretario Generale Roberto Serio, insieme ad altre organizzazioni quali Campagna Italiana Contro le Mine, Croce Rossa Italiana, Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo (AICS), Università di Firenze, Associazione Italiana Imprese di Bonifica, Associazione Nazionale Reduci Prigionia e CEIA S.p.A.

Durante il Comitato sono state delineate le priorità future che riguardano soprattutto la critica situazione in Ucraina. Non solo l'Italia contribuirà, appena possibile, allo sminamento e alla bonifica delle aree contaminate ma lavorerà anche per la concretizzazione di programmi e azioni di prevenzione e educazione al rischio e di assistenza alle vittime. Il Governo ha ipotizzato inoltre la possibilità di finanziare l'opera di sminamento e bonifica di alcune



*Mine action, in Italia queste operazioni sono finanziate dal Fondo per lo sminamento umanitario. Lo Cnauma è un importante momento di confronto tra Governo e società civile*

aree dell'Azerbaijan ma questa proposta non è stata accolta con entusiasmo dalla società civile. Sebbene il cessate-il-fuoco del 20 novembre 2020 abbia posto fine alla seconda guerra di Nagorno-Karabakh, tra l'Azerbaijan e l'Armenia, le tensioni non sembrano allentarsi. La Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite, con sede all'Aja, lo scorso 22 febbraio, ha ordinato all'Azerbaijan di non ostacolare la libera circolazione di merci, persone e trasporti attraverso il corridoio di Lachin, un esiguo lembo di terra che collega l'Armenia con il Nagorno-Karabakh. Il blocco sta avendo gravi conseguenze umanitarie dal momento che ha interrotto il transito di beni essenziali come cibo, medicine e carburante oltre che, in certe occasioni, anche gas, elettricità e telecomunicazioni. Con un'altra decisione, la Corte ha ritenuto le accuse dell'Azerbaijan mosse all'Armenia, riguardo il piazzamento di mine antiuomo e trappole esplosive nelle aree civili azere, infondate. La messa in sicurezza dell'area interessata consentirebbe tuttavia l'avvio dei lavori di un gasdotto che servirebbe all'Europa nella diversificazione nell'approvvigionamento di questo combustibile. Questo però, alla società civile, non sembra un motivo sufficiente per impiegare le risorse del fondo a livello esclusivamente umanitario.

## La storia delle Ex Officine a Reggio Emilia e i dubbi sulla bonifica degli ordigni

**A** Reggio Emilia nell'area delle Ex officine meccaniche reggiane è in atto da anni un progetto di riqualificazione, da parte del Comune, che quando sarà portato a conclusione trasformerà il luogo dove un tempo si producevano armi in uno spazio dedicato all'innovazione tecnologica e all'università, con anche alloggi per studenti. In questo luogo venivano prodotti aerei e altri veicoli militari e per questo fu preso di mira durante i bombardamenti nella Seconda Guerra Mondiale, era prassi colpire obiettivi come questo con lo scopo di limitare l'approvvigionamento di armi del nemico. Proprio questa ragione storica fa credere, a chi insiste perché avvenga una approfondita bonifica dell'area, alla presenza nel sottosuolo di ordigni bellici rimasti dormienti. Bonificare l'area dell'ex Reggiane da ogni residuo bellico in previsione dei prossimi interventi di recupero e riconversione dei



*Le Ex Officine di Reggio Emilia sono al centro di un importante progetto di riqualificazione da parte del Comune*

fabbricati, è questa la richiesta al centro dell'interrogazione al Ministro della Difesa Guido Crosetto, e di un esposto alla Procura, portate avanti dall'onorevole Gianluca Vinci di Fratelli d'Italia, che da anni segue questa vicenda.

“Da anni porto avanti questa battaglia con la volontà di fare chiarezza sullo sminamento dell'area su cui nel 1944 furono sganciate oltre 1.500 bombe. Negli anni non ho avuto risposte chiare, mentre è molto chiara la normativa. Visto che a breve sarà insediato negli ex uffici uno studentato da 1800 studenti, con

10 milioni di euro dal Pnrr, è ora di fare chiarezza” sostiene Vinci. Il 20 luglio l'onorevole Vinci ha indetto una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'Anvcg e Nicolas Marzolino presidente della sezione di Torino che ha portato la sua esperienza di ritrovamento raccontando le disabilità che ne sono conseguite. Dopo la conferenza Stu reggiane Spa ha diffuso una lunga replica in cui afferma che “a Parco Innovazione tutte le operazioni di bonifica bellica sono state svolte con regolarità e con tutte le certificazioni necessarie rilasciate da azienda specializzata. E i lavori vengono svolti nel pieno rispetto della norma, che è volta a garantire la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori”. L'Associazione segue la vicenda senza partigianerie ma mettendo a disposizione l'esperienza e il sapere dei suoi associati al fine di tutelare chi lavora sul sito e chi un domani vi alloggerà e vi transiterà.



*L'esterno delle Ex officine dove è previsto che sorgerà uno studentato per circa 1800 studenti*

# “1944 – 2024: le stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti”- settima edizione del bando per le scuole

**A**l via la nuova edizione del concorso scolastico promosso dall'associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal titolo “1944 – 2024: le stragi e le violenze sui civili in Italia nella Seconda Guerra Mondiale e nei conflitti armati recenti”.

Si tratta della settima edizione del bando per le scuole, con scadenza 30 novembre 2023, per celebrare la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo del 1° febbraio, istituita per conservare la memoria, nonché promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra. Nel 2024 ricorre l'80° anniversario delle più efferate stragi nazifasciste avvenute nel nostro Paese. Il bando si focalizza quindi su questo tema e più in generale sulle diverse forme di violenza bellica sui civili, per un approfondimento dello studio delle politiche e delle misure messe in atto durante il secondo conflitto mondiale e nei teatri di guerra attualmente attivi nel mondo, al fine di tracciare un quadro storico generale ed umano e far emergere le analogie tra vittime di ieri e di oggi. Il bando è consultabile sulla homepage del sito dell'associazione [www.anvvcg.it](http://www.anvvcg.it) e sul sito del MIUR.

## INCONTRO INFORMATIVO

Per fornire un ulteriore strumento di analisi e conoscenza la Presi-

denza Nazionale ha organizzato una attività didattica sulle tematiche del bando con esperti storici e geopolitici per parlare delle stragi nazifasciste italiane con l'apporto di testimonianze delle vittime civili e la collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo. L'approfondimento dei conflitti contemporanei è a cura di Raffaele Crocco, direttore dell'Atlante delle Guerre.

L'incontro online di giovedì 28 settembre 2023, dalle 10,30 alle 12,30, è su piattaforma ZOOM. La registrazione integrale del webinar sarà disponibile sulla piattaforma di ANVCG dedicata alla didattica della pace [www.anvvcgididatticaperlapace.it](http://www.anvvcgididatticaperlapace.it)

## COME PARTECIPARE AL CONCORSO

Il concorso, per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, si articola in tre sezioni: grafica, video e scrittura (ogni dettaglio delle singole sezioni è spiegato nel bando). Gli elaborati possono essere ricerche, saggi, articoli di giornale, testi teatrali, interviste ecc.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, il concorso si articola in un'unica categoria in cui sono ricomprese tutte le forme espressive di cui ai punti precedenti.

È possibile partecipare con lavori



individuali, di gruppo o di classe e il termine per la partecipazione è il 30 novembre 2023. La domanda di partecipazione va redatta su apposito modulo.

## I PREMI

Oltre ai premi monetari specificati nel bando, a carico dell'Associazione, i primi classificati riceveranno una targa e un attestato di merito nel corso di una cerimonia di premiazione, alla presenza di alte cariche istituzionali e di una delegazione dell'Associazione, in occasione dell'evento celebrativo del 2024. Alle scuole premiate verrà inviato un kit comprendente alcuni testi utili per approfondimenti tematici.

## A Rimini un seminario sui crimini di guerra dedicato al mondo della scuola

di *Simona Cicioni*

**S**i è svolto a Rimini, il giorno 11 settembre nella prestigiosa Sala Ressi del Teatro Galli, una intensa giornata di studio intitolata “La Shoah e i crimini di guerra sui civili in Italia (1943-1945): la prospettiva delle vittime. Il contesto, le fonti, la metodologia”. Un seminario organizzato per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, promosso dalla Sezione riminese dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra con il Mémorial de la Shoah, in collaborazione con il Comune di Rimini-Attività di Educazione alla Memoria, Istituto per la Storia della Resistenza e dell’Età contemporanea della Provincia di Rimini. Il seminario è stato dedicato ad un approfondimento della storia italiana durante la

Seconda guerra mondiale, con particolare riferimento al periodo che coincise con l’occupazione nazista. Il corso di formazione infatti ha voluto indagare le diverse forme di violenza subite dai civili: deportazioni di uomini e donne nei campi di concentramento nazisti (per la quasi totalità degli ebrei rastrellati nella Penisola, ad Auschwitz-Birkenau), eccidi ed esecuzioni di massa, stupri di guerra sulle donne, declinandoli le categorie: crimine di genocidio nel caso della Shoah, crimini contro l’umanità per i Lager, crimini di guerra per gli eccidi e le violenze sulle donne. Al seminario sono intervenuti importanti relatori nazionali ed internazionali, quali gli storici Adriana Escobar dell’EHESS Parigi, Laura Fontana Responsabile per l’Italia del Mé-



*L'intervento di Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale Vicario ANVCG*

morial de la Shoah, Daniele Susini editorialista del quotidiano Domani, Cinzia Venturoli docente dell’Università di Bologna. Per i saluti istituzionali sono intervenuti Francesca Mattei, Assessora con delega alle Politiche per la Pace del Comune di Rimini, Oriana Maroni Presidente dell’Istituto storico della Provincia di Rimini, mentre particolarmente apprezzato dalla platea è stato il caloroso saluto di benvenuto a nome degli organizzatori dell’iniziativa da parte del vicepresidente nazionale vicario di ANVCG Michele Corcio. 130 i docenti provenienti da tutta Italia presenti in sala ed iscritti sul portale del Ministero dell’Istruzione e del Merito S.O.F.I.A, ai quali è stato rilasciato attestato di frequenza valido come attività di formazione e aggiornamento. La registrazione integrale della giornata è disponibile sulla piattaforma didattica di ANVCG [www.anvcgdidatticaperlapace.it](http://www.anvcgdidatticaperlapace.it).



*Gli organizzatori e i relatori. Da sx a dx: Cenci, Cicioni, Corcio, Corazzi (Presidente Consiglio Comunale di Comune di Rimini), Assessore Mattei e i relatori Laura Fontana (Mémorial de la Shoah), Escobar (EHESS), Venturoli (Unibo), Susini (storico), Gambini (moderatrice)*

## A 80 anni dal 19 luglio del 1943 la memoria del grande bombardamento di San Lorenzo

In occasione dell'80° anniversario del bombardamento del quartiere di San Lorenzo del 19 luglio, la sezione interprovinciale di Roma e Rieti ha organizzato una celebrazione il complesso monumentale della Basilica di San Lorenzo fuori le mura. Un evento che si è unito agli altri organizzati dal Comune e dalle istituzioni che hanno visto anche la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Sindaco Gualtieri. La celebrazione è avvenuta in occasione della ricorrenza del grande bombardamento di Roma del 19 luglio 1943 presso il complesso monumentale della basilica del quartiere Tiburtino/S. Lorenzo, congiuntamente con il Centro per la Promozione del Libro, con il patrocinio del Municipio II di Roma Capitale, della Regione Lazio, del Comitato di quartiere San Lorenzo.

“Siamo giunti ad un importante anniversario di una delle pagine della storia della nostra città che ha causato grandi sofferenze alla popolazione civile” ha affermato il Presidente della Sezione romana dell'Associazione Antonio Bisegna. “Alla fine del 19 luglio di ottanta anni fa furono sganciate su questo quartiere oltre 4mila bombe che causarono circa 1600 vittime. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra rende così omaggio a coloro che persero la vita e quella dei propri cari attraverso un importante momento di condivisione della memoria”.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 16:45 con i ringraziamenti da parte del Presidente Bisegna a tutti i presenti, ai quali ha portato il saluto del Presidente Nazionale Michele Vigne, ha evidenziato l'operato della nostra Associazione, come di consueto è stato depositato in concomitanza con il Comune di Roma Capitale un fascio di fiori davanti alla statua del Pontefice Pio XII.

Trasferitisi all'interno della Basilica di San Lorenzo, si è proseguito con la lettura da parte del parroco, Padre Alfredo del mes-



*da sinistra il Presidente Antonio Bisegna, il parroco della Basilica papale di San Lorenzo fuori le Mura Padre Alfredo, la Presidente del Municipio II Francesca Del Bello, il Consigliere Francesco Picano, il nostro gonfalone e il Consigliere Comandante V gruppo Polizia Locale Roberto Stefano*

saggio del Santo Padre scritto in occasione della tragica ricorrenza. Molto suggestivo ed emozionante è stato il concerto svoltosi all'interno della Basilica della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal Maestro maggiore Massimiliano Ciafrei, sono seguiti i ringraziamenti da parte del Generale di corpo d'armata dell'Esercito Italiano, già Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Domenico Rossi.

La commemorazione è proseguita con gli interventi del Generale Domenico Rossi, l'Assessore Miguel Gotor, la Presidente del Municipio II Francesca Del Bello ed altre personalità di spicco, in presenza dei nostri soci e degli abitanti del quartiere.

Alle ore 18:00 si è svolta nel chiosco della Basilica l'inaugurazione della mostra storica comprendente circa 400 documenti d'epoca dell'Archivio Emeroteca del Centro per la Promozione del Libro illustrata direttamente agli ospiti dal curatore Professor Giovanni Cipriani.

La giornata si è conclusa alle ore 21:00 con lo spettacolo teatrale in Piazza dell'Immacolata "Io libero" un omaggio al Sacerdote Padre Libero Raganella sempre in prima fila per l'uguaglianza e la libertà di ogni essere umano e per aver salvato numerosi ebrei durante le persecuzioni nazifasciste.

Un ringraziamento particolare va a Padre Alfredo per l'affettuosa e premurosa ospitalità nella Basilica.



## L'associazione tra i relatori del corso di formazione per gli sminatori di domani

di *Giovanni Lafirenze*

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata invitata a partecipare al 22° Corso di qualificazione per il conseguimento dei Brevetti da Dirigente Tecnico, Assistente Tecnico e Rastrellatore B.C.M. Un evento formativo del Ministero della Difesa e organizzato dal Geniodife nella sala dedicata al Geniere Ettore Rosso situata all'interno del Comando Genio del Centro di Eccellenza C-IED della Cecchignola (Roma). L'ANVCG ha invitato all'evento Nicolas Marzolino, Presidente Sezione di Torino, vittima nel 2013 dell'esplosione di un residuo bellico (Breda 35) e ovviamente anche chi scrive come responsabile del Dipartimento ordigni bellici inesplosi. La prima giornata si è svolta nel pomeriggio del 30 maggio, è stata rivolta a Dirigenti Tecnici e Assistenti Tecnici B.C.M. La seconda sessione, riguardante i rastrellatori, si è tenuta nella mattinata del 9 giugno. In entrambe le occasioni

Nicolas ha portato i saluti del Presidente Vigne e della Dirigenza Nazionale, quindi a tutti i presenti ha raccontato dell'incidente subito da lui stesso e altri due amici che all'epoca avevano 16 anni. "Eravamo studenti della Scuola agraria, mentre piantavamo patate, tra la terra smossa abbiamo notato qualcosa di rosso e argentato che attirava la nostra attenzione, la nostra curiosità di ragazzi" ha spiegato Nicolas. "Quell'oggetto sembrava un lumino, quelli che si utilizzano per illuminare i tabernacoli, capitelli votivi. L'abbiamo raccolto, quindi a turno maneggiato. Giunto tra le mie mani e, vi assicuro quel pezzo di alluminio non evocava nulla di pericoloso, continuavo a guardarlo con attenzione. Ma all'improvviso un indicibile malessere, sofferenza, dolori. Paura che si trasformava in terrore. Non vedevo i miei amici, non vedevo il luogo, non vedevo più. Sentivo scorrere sangue sul mio corpo".

Naturalmente la diretta testimo-

nianza di Nicolas ha commosso corsisti e addetti ai lavori presenti alle due giornate. Giunto il mio turno ho tentato di trasmettere ai presenti le esperienze del mio passato da Rastrellatore e Assistente Tecnico BCM. Ho spiegato che tutta la filiera BCM dovrebbe procedere professionalmente unita, in quanto il successo di una ditta, il rinvenimento di un ordigno, diventa un potente megafono per tutto il settore, al contrario, un lavoro fatto male si potrebbe trasformare in una cattiva pubblicità per tutti coloro che si occupano della bonifica sistematica. Il giorno 16 giugno abbiamo concluso l'attività con un webinar. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ringrazia il Ministero della Difesa, il Geniodife, il Comando Genio del Centro di Eccellenza C-IED. Tutti gli addetti della Scuola e augura ai Brevettati BCM tanti successi professionali e non solo professionali. Inoltre ringraziamo il Col. g. (fv) Cristiano Pinna, Magg. Alessandro Trancucci, Capitano Pasquale Mingrone, tutti gli istruttori, collaboratori e addetti ai lavori per la gentilezza e la pazienza. Ringraziamo lo Stato Maggiore Esercito, quindi i Reggimenti Genio per la continua e fattiva collaborazione con tutte le nostre attività atte a sensibilizzare studenti e società civile in genere sul pericolo generato dai residui bellici di tutte le guerre.



*L'intervento di Giovanni Lafirenze nel corso dell'evento formativo*

## MAGGIO

1, Modena. Bomba a mano ritrovata tra i cassonetti/ 3 Varese. Ragazzini trovano ordigno bellico/ 3 Livorno. Rinvenuto residuo bellico/ 4 Udine-Pontebba. Neutralizzate tre granate della Grande Guerra/ 5 Massa Carrara. Un uomo a passeggio col cane e trova un ordigno bellico/ 7 Torino-Arignano. Ritrovamento residuo lungo le sponde dell'Arignano/ 8 Salerno-Auletta. Trovato proiettile della guerra durante la pulizia ambientale/ 9 Genova-Brignole. Ordigno bellico emerge dagli scavi del nodo ferroviario/ 9 Siena. Ritrovato ordigno bellico, chiusa la Siena-Firenze in direzione sud/ 9 Frosinone-Cassino-Caira. Spunta un proiettile di artiglieria della seconda guerra mondiale/ 10 Latina-Cisterna. Rinvenuta bomba della guerra mondiale al cimitero/ 10 Bologna-Vergato. Pianta un albero e trova una bomba/ 12 Arezzo. Bomba della prima guerra mondiale ritrovata in appartamento/ 12 Siena-Monteriggioni. Ordigni bellici trovati sulla pista ciclabile/ 13 Torino-Bardonecchia. Neutralizzato un ordigno bellico/ 14 Monza-Brianza. Bomba fumogena rinvenuta tra l'erba/ 14 Grosseto. Ritrovata una bomba della seconda guerra mondiale/ 14 Parma. Ritrovati nel seminterrato del municipio due ordigni della seconda guerra mondiale/ 15 Trento-Presena. Alpini rimuovono ordigni bellici situati tra i 2.500 e 3.000 metri/ 16 Torino-Pragelato. Rinvenuto ordigno bellico nel bosco/ 16 Belluno. Trovati due ordigni nel bosco/ 17 Treviso. Ordigni della Grande Guerra trovati a Ormelle e Maserada/ 18 Treviso. Quattro granate trovate vicino a un'abitazione/ 18 Pistoia-Pieve a Nievole. Proiettile d'artiglieria rimosso e neutralizzato/ 19 Venezia-Mestre-Marghera. Scopre in giardino una bomba della seconda guerra mondiale/ 19 Genova. Trovato un ordigno bellico nel cantiere del Waterfront/ 20 Caserta. 92enne trova bomba inesplosa dentro casa/ 20 Gorizia-Monte Calvario. Rinvenuti ordigni bellici/ 21 Potenza. Ordigno bellico della seconda guerra mondiale ritrovato a Marsico Nuovo/ 21 Ancona-Senigallia. Una bomba tra i rifiuti dell'alluvione/ 22 Forlì-Cesena. Rischio emersione ordigni bellici dal fango/ 23 Gorizia-Savogna d'Isonzo. Contadino scopre bomba della Grande Guerra/ 23 Ravenna. Dall'acqua riemergono ordigni bellici inesplosi/ 25 Treviso. Rinvenute due granate della Grande Guerra/ 26 Livorno-Isola d'Elba. Ordigno bellico in mare/ 26 Cagliari-Assemini. Ordigno bellico ritrovato a Macchiareddu/ 26 Cosenza-Castrovillari. Ritrovato ordigno bellico nelle campagne/ 26 Udine. Granata della Grande Guerra sul sentiero a Paluzza/ 26 Firenze-Figline. Ordigni nel parco di Galceti/ 28 Catanzaro. Trovate bombe a mano della seconda guerra mondiale in un casolare/ 29 Vicenza. Romano d'Ezzelino: rimozione ordigno bellico zona Col Roigo/ 29 Frosinone-Cassino. Rinvenuto residuo bellico.

## GIUGNO

1 Frosinone-Anagni. Ordigno bellico sulla Roma-Cassino/ 1 Pesaro-Urbino. Maneggia ordigno in casa e la bomba esplose/ 1 Vicenza-Gallio-Stoccareddo. Fa esplodere ordigno bellico mentre lavora sul tetto di casa/ 1 Udine-San Giorgio di Nogaro. Trovata bomba da 40 chili/ 2 Vicenza-Cogollo del Cengio. Ordigni della Grande Guerra in auto/ 2 Belluno-Fonzaso. Esercito fa brillare due granate di artiglieria/ 3 Brescia. Artificieri in azione per rimuovere l'ordigno del Monte Orfano/ 4 Monza-Brianza. Trovato un ordigno bellico a Seregno/ 4 Alessandria. Rinvenuto ordigno bellico al centro raccolta rifiuti/ 4 Chieti. Due bombe aeree nascoste in un magazzino comunale/ 5 Bologna. Ozzano dell'Emilia: tecnici BCM individuano un 105 mm 6 Trieste-Duino-Aurisina-Medea. Distrutti ordigni/ 6 Parma-Salsomaggiore Terme. Tecnici BCM individuano un ordigno bellico/ 7 Treviso-Susegana. Un'altra bomba a Colfosco/ 8 Modena. Ordigno bellico in via Stradella/ 10 Ancona-Arcevia. Rinvenuto residuo bellico/ 10 Trieste. Messi

in sicurezza residui bellici nel Carso/ 14 Udine-Tarvisio. Eursionista trova due ordigni bellici della Grande Guerra/ 14 Udine-Manzano. Bomba inesplosa sul greto del Natisone/ 15 Verona-Avesa. Trovata una bomba in un campo/ 15 Treviso-Vidor-Segusino. Esercito fa brillare quattro granate di artiglieria/ 17 Frosinone-Cassino-Caira. Spuntano due ordigni bellici/ 21 Bologna-Casalecchio di Reno. Disinnescate due bombe d'aereo/ 21 Venezia-Jesolo. Distrutti ordigni bellici/ 21 Latina-Castelforte. Iniziate operazioni di bonifica di 153 ordigni bellici/ 21 Piacenza. Spunta una granata tedesca in un cantiere/ 21 Venezia-Spinea. Rinvenuto ordigno bellico in abitazione privata/ 21 Belluno-Malga Ciapela. Rinvenuto residuo bellico/ 22 Piacenza. Trovata bomba sotto l'asfalto/ 22 Roma-Guidonia Montecelio. Rinvenuto ordigno bellico/ 23 Campobasso-Termoli. Ordigni bellici in mare/ 26 Belluno-Borgo Valbelluna. Ruba una bomba e la nasconde nella mansarda di casa/ 27 Cosenza. Ordigno bellico in mare, bonificata l'area/ 27 Treviso-Ormelle. Neutralizzate granate di artiglieria/ 29 Piacenza. Due ordigni bellici in cantiere/ 29 Udine. Passeggia in montagna e trova una bomba/ 30 Bari. Ordigni bellici in mare/ 30 Sassari-La Maddalena. Brillamento ordigni bellici a Caprera/ 30 Udine-Paluzza. In escursione trova una bomba inesplosa della prima guerra mondiale/ 30 Latina. Tecnici BCM individuano Tritolo WW2.

## LUGLIO

3 Novara. Ordigno tedesco in centro ad Arona/ 3 Padova. Ordigno bellico lungo l'argine del Brenta/ 4 Monza-Brianza. Trova due ordigni bellici in casa/ 5 Frosinone-Cassino. Ordigno bellico inesplosa nella Villa Comunale/ 5 Siracusa-Avola-Falaride. Ordigni bellici in mar/ 5 Bologna-Imola. Bonifica del territorio/ 6 Salerno. Ordigno bellico della seconda guerra mondiale tra i rovi/ 6 Cagliari-Teulada. Proiettile di guerra sott'acqua/ 6 Treviso. Ordigni bellici rinvenuti e distrutti a Susegana e Nervesa/ 6 Torino. Ordigno bellico nel cantiere vicino al torrente/ 6 Vibo Valentia-Nicotera Marina. Ordigno bellico in mare/ 7 Genova. Individuato ordigno bellico in porto/ 7 Chieti-Vasto. Ordigno bellico a 50 metri da Punta Penna/ 7 Roma-Nettuno. Ordigno bellico in spiaggia/ 11 Verona. Ordigno bellico trovato nell'isola ecologica/ 11 Trapani-Pantelleria. Vietate attività per presenza ordigno bellico/ 11 Treviso. Smantella le serre e trova granate inesplose/ 13 Vicenza-Campiglia dei Berici. Via gli ordigni bellici dalla cappella di villa Repeta/ 14 Bolzano. Bonifica di ordigni nel lago di Varna/ 14 La Spezia. Ordigno bellico sotto Falconara/ 14. Torino. Ritrovato ordigno bellico inesplosa della seconda guerra mondiale/ 15 Bari. Trovati due ordigni bellici inesplosi in poche ore/ 19 Ancona-Numana-Marcelli. Bimbo trova ordigno bellico inesplosa mentre fa il bagno/ 20 Napoli-Torre Annunziata-Capo Oncino. Ordigno bellico in mare/ 20 Vicenza. Bomba a mano nel parco/ 21 Roma-Anzio. Bambini giocano con una bomba a mano trovata in spiaggia/ 21 Messina. Ordigno bellico ritrovato in spiaggia/ 22 Messina-Lipari. Ordigno bellico ritrovato in una scogliera/ 23 Parma. Una granata nel greto del Taro/ 23 Torino-Chivasso. Disinnescato ordigno bellico/ 24 Roma-Castel Gandolfo. Nuovi ordigni bellici nel lago/ 24 Bergamo. Ordigno bellico in riva al Serio/ 25 Perugia-Città di Castello. Bomba a mano nel bosco/ 25 Viterbo-lago di Bracciano. Residuo bellico tra la sabbia/ 25 Messina. Ordigno bellico in mare/ 25 Treviso. Distrutti ordigni bellici/ 28 Ascoli Piceno. Ciclabile chiusa per rinvenimento di un ordigno bellico/ 28 Genova-Levi. Distrutto residuo bellico/ 28 Alessandria- Novi Ligure. Distrutto ordigno bellico/ 29 Varese. Pescano una bomba nel Lago di Comabbio/ 30 Trapani. Ordigno bellico in mare/ 30 Napoli-Pianura. Bomba da mortaio abbandonata in strada.

### PROCEDURA DI ACCESSO AL FONDO PER LE VITTIME DEL TERZO REICH

Nella Gazzetta Ufficiale n.152 dell'1/7/2023 è stato pubblicato il decreto interministeriale relativo alla "procedura di accesso e modalità di erogazione degli importi del Fondo per il ristoro dei danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra e contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich nel periodo tra il 1° settembre 1939 e l'8 maggio 1945".

Questo decreto attuativo ha confermato che hanno diritto di accedere al Fondo solo i soggetti vittime di crimini di guerra e contro l'umanità che, a seguito di azioni giudiziarie avviate entro il 28 giugno 2023:

a) hanno ottenuto un titolo costituito da una sentenza passata in giudicato avente ad oggetto l'accertamento e la liquidazione dei danni;

b) hanno definito i giudizi pendenti per effetto dell'esercizio delle suddette azioni giudiziarie con un atto di transazione.

La domanda per accedere al Fondo andrà presentata al - Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi, Direzione dei servizi del Tesoro (Via XX Settembre 97 - 00187 Roma), utilizzando esclusivamente il modello reperibile sul sito istituzionale del medesimo Dipartimento e secondo le disposizioni procedurali che dovranno essere stabilite con un ulteriore decreto.

Per quanto riguarda l'entità del ristoro, il decreto interministeriale indica genericamente che è carico del Fondo "il pagamento dei danni liquidati nella sentenza o nell'atto di transazione [...] e delle spese processuali eventualmente liquidate dalla sentenza medesima, detratte le somme ricevute dall'avente diritto dalla Repubblica italiana a titolo di benefici o indennizzi"

come perseguitato politico o razziale oppure come ex deportato. Il pagamento effettuato a carico del Fondo estinguerà ogni diritto o ragione di credito correlata alle pretese risarcitorie per i fatti di guerra per cui è stato istituito. Restano aperti i dubbi sui problemi di capienza del Fondo che, allo stato attuale, non sembra poter soddisfare in pieno tutte le aspettative degli interessati, anche alla luce della sentenza n. 159/2023 della Corte Costituzionale.

Con questa decisione, infatti, la Consulta ha dichiarato legittimo tutto l'impianto normativo del Fondo, sul presupposto che esso garantisca "il soddisfacimento integrale del credito risarcitorio", senza l'introduzione di alcun "meccanismo di riparto delle somme disponibili".

Lo Stato italiano dovrà quindi farsi carico del risarcimento in misura integrale secondo quanto stabilito dai giudici nelle singole sentenze, senza poter attuare meccanismi compensativi.

### RIFORMA DEI CONCORSI PUBBLICI: CANCELLATA LA PREFERENZA A PARITÀ DI PUNTEGGIO PER LE VITTIME CIVILI DI GUERRA

Con il D.P.R. 16 giugno 2023, n. 82, che entra in vigore il 14 luglio 2023, sono state aggiornate le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi.

Senza entrare nel dettaglio di tutte le norme che riguardano la generalità dei cittadini, è stato





confermato che i candidati appartenenti alle categoria protette "che abbiano conseguito l'idoneità, sono inclusi nella graduatoria tra i vincitori, purché, ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge n. 68 del 1999, risultino iscritti negli appositi elenchi istituiti presso i centri per l'impiego e risultino disoccupati sia al momento della scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso sia all'atto dell'immissione in servizio". Sono state poi notevolmente ridotte le categorie aventi diritto alla preferenza a parità di punteggio nei concorsi e nelle graduatorie pubbliche, con la completa eliminazione degli invalidi di guerra, degli orfani di guerra e dei figli degli invalidi di guerra.

Si tratta di una eliminazione la cui motivazione è difficile da comprendere, dato che queste categorie hanno da sempre avuto questa agevolazione e dato che la loro consistenza numerica sicuramente ridotta non può comportare distorsioni nel principio meritocratico alla base dei concorsi pubblici.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si sta attivando per cercare di porre rimedio a questa situazione.

### **DOCUMENTAZIONE PER L'IVA RIDOTTA AL 4% PER I VEICOLI UTILIZZATE DALLE PERSONE DISABILI**

Con la risoluzione n.40/E del 7 luglio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha ribadito che i soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, abilitati alla guida, possono fruire dell'aliquota Iva agevolata del 4 per cento presentando la seguente documentazione:

- copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione degli adattamenti alla guida, anche di serie, prescritti dalle commissioni mediche competenti;
  - atto notorio o la dichiarazione di responsabilità attestante che nel quadriennio anteriore non si è fruito della stessa agevolazione.
- Non è più necessario disporre della copia della certificazione di handicap o di invalidità che indichi la natura motoria della disabilità, qualora la patente

contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie, per il veicolo agevolabile da condurre. L'Agenzia ha inoltre precisato che l'agevolazione può essere fruita anche da chi possiede il "foglio rosa", a condizione che la patente venga conseguita entro un anno dalla data dell'acquisto del veicolo.

### **IN ARRIVO NEL 2024 IL NUOVO NOMENCLATORE-TARIFFARIO DELLE PROTESI E DEGLI AUSILI**

Nello scorso mese di aprile, la conferenza Stato-Regioni ha approvato il cosiddetto "Decreto Tariffe", cioè il decreto contenente il nomenclatore tariffario legato ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Questo provvedimento consentirà la piena efficacia dei nuovi livelli essenziali di assistenza stabiliti nel 2017, anche alla luce del grande progresso tecnologico degli ultimi anni nel settore delle protesi, e consentirà inoltre di aggiornare i vecchi tariffari, risalenti ormai a oltre 20 anni fa. Nel nuovo nomenclatore il numero di prestazioni previste è stato portato a 2.108, rispetto alle 1.702 della precedente legge.

Le nuove tariffe, per quanto riguarda l'assistenza protesica, entreranno in vigore dal 1° aprile 2024.

La notizia è certamente positiva, ma si conferma la grande farraginosità del processo di aggiornamento dell'assistenza protesica, visto che per raggiungere l'accordo tra tutte le parti istituzionali coinvolte è stato necessario un iter lungo sei anni.

# Soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica e trasferimento delle loro competenze all'INPS: una strada ancora lunga da percorrere

di Paolo Iacobazzi

**C**ome abbiamo più volte ricordato su questa rivista, dal 1° giugno di quest'anno tutti gli accertamenti sanitari in materia di pensioni di guerra sono passati nell'ambito di competenza delle commissioni dell'INPS e lo stesso è accaduto per le questioni relative all'idoneità al servizio dei dipendenti pubblici.

Nonostante questo trasferimento di competenze sia stato previsto da una norma dell'agosto 2022 – quindi con un lungo lasso di tempo a disposizione – la sua attuazione procede tra ritardi e incertezze, difficilmente giustificabili vista la delicatezza delle questioni su cui va a incidere.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 giugno è stato finalmente pubblicato il decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dalla legge, ma questo provvedimento non ha certamente chiarito tutti i punti oscuri che la scarna norma dell'agosto 2022 ha lasciato agli interpreti e soprattutto agli uffici che devono occuparsi della sua applicazione.

Gli unici aspetti operativi che il decreto ha chiarito sono che:

- le visite saranno svolte dall'INPS anche in relazione alle istanze presentate prima del 1° giugno, per cui le Commissioni Mediche di Verifica non avevano ancora svolto gli accertamenti;

- per quanto riguarda le pensioni di guerra, resta confermata la presenza dei medici designati dalle associazioni di categoria, compresa l'ANVCG;

- le convenzioni in essere con i componenti delle commissioni sopresse si intendono risolte automaticamente alla data del 1° giugno 2023.

Né molto di più è emerso nell'incontro online avuto dall'ANVCG in data 12 luglio con il responsabile dell'ufficio dell'INPS che sta gestendo il trasferimento di competenze alle commissioni mediche dell'Istituto.

L'incontro si è svolto in uno spirito di cooperazione e disponibilità e

questo è sicuramente un elemento molto positivo, che tornerà utile anche in futuro. Va però altresì evidenziato che, sulla base di quanto emerso, occorrerà attendere un certo lasso di tempo prima che le commissioni INPS possano effettivamente svolgere il loro compito nell'ambito della pensionistica di guerra.

Risulta infatti che debba ancora essere messa a punto la procedura attraverso la quale le Ragionerie Territoriali dello Stato trasferiranno all'INPS le domande per le quali ancora non era stata effettuata la visita alla data del 1° giugno e comunicheranno all'Istituto la richiesta di vi-





sita per le nuove istanze. Inoltre non è ancora noto quanto sarà il compenso per i medici nominati dalle associazioni di categoria, cosa che impedisce di fatto alle associazioni di segnalarne già i nominativi.

L'unica cosa emersa nell'incontro in modo certo è che l'INPS – almeno al momento – sembra orientato a mantenere la medesima organizzazione territoriale delle visite del passato, utilizzando quindi solo le commissioni ubicate nei capoluoghi di regione.

E' utile ribadire ancora una volta che nulla cambia per quanto riguarda l'ufficio cui vanno presentate le domande relative ai trattamenti pensionistici di guerra, che continua ad essere la Ragioneria Territoriale dello Stato competente per la provincia di residenza. Sarà poi la Ragioneria a

chiedere all'INPS di disporre la visita presso la commissione competente dell'INPS.

Al riguardo l'ufficio competente del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha testualmente comunicato all'Associazione che “con riferimento, invece, alle pensioni di guerra, nulla cambia in ordine alle modalità di presentazione e di definizione delle istanze che continueranno ad essere trattate e definite dalle RTS in base al DM del 23.12.2010. Invero, l'innovazione normativa ha per oggetto unicamente gli accertamenti medico-legali e non la fase amministrativa che, per le pensioni di guerra, permane in capo ai suddetti uffici territoriali del MEF”.

Chiari in questo senso anche i messaggi diffusi dall'INPS a maggio e giugno 2023 in cui è

stato indicato che “le richieste di accertamento medico-legale nei confronti dei cittadini aventi diritto ai benefici in materia di pensioni di guerra dirette, indirette e di reversibilità e relativi assegni accessori [...] devono essere presentate all'INPS dagli Uffici competenti alla loro trattazione, esclusivamente in modalità telematica”.

Passate le ferie estive, si spera che i dubbi interpretativi ancora da definire siano risolti rapidamente, perché la paralisi delle commissioni mediche blocca completamente la definizione di tutte le istanze che necessitano di una valutazione medico-legale delle condizioni di salute dell'interessato.

Auspiciando ciò, restano comunque delle grandi perplessità su come sia stato gestito dalle Amministrazioni questo passaggio di competenze che riguarda questioni molto delicate: considerando gli oltre nove mesi trascorsi dall'approvazione della norma di riforma alla sua entrata in vigore, era lecito attendersi una maggiore chiarezza sulle nuove procedure e una loro immediata funzionalità.

La realtà invece è stata molto diversa, anche a causa di uno scarso – per non dire nullo – coordinamento tra i due attori istituzionali coinvolti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'INPS, per non parlare poi dell'assoluta esclusione delle associazioni di categoria.

Tutto ciò rafforza l'impressione che il trasferimento di competenze sia stato dettato più da ragioni interne alla pubblica amministrazione che a vantaggio dei cittadini coinvolti.

# Ucraina, infrastrutture distrutte: i danni a lungo termine per i civili

**L**a tecnologia semplifica le nostre vite ma se questa viene applicata all'ambito bellico e allo sviluppo di armi le conseguenze sono nefaste, soprattutto per le popolazioni civili. Anche per questa ragione, nel tempo, la comunità internazionale ha messo nero su bianco alcune regole volte alla tutela dei civili. La Convenzione di Ginevra e i suoi protocolli, a riguardo, sono chiari: sono assolutamente vietati gli attacchi a civili e a infrastrutture civili e si proibisce la distruzione di beni e infrastrutture che hanno un'importanza vitale per la popolazione civile: ospedali, ambulatori, scuole, reti fognarie, impianti per l'approvvigionamento di acqua potabile, energia elettrica e gas. Inoltre, è vietato colpire infrastrutture che contengono materiali pericolosi, un esempio su tutti: le centrali

nucleari. Le conseguenze dei conflitti, infatti, si ripercuotono nel tempo e nello spazio, pregiudicando la ripresa economica e il futuro di una comunità anche molto tempo dopo la fine delle ostilità. Si tratta dei cosiddetti "effetti riverberanti" che vanno ben oltre la durata del conflitto. Gli ospedali, ad esempio, colpiti e danneggiati potrebbero non essere più in grado di eseguire operazioni di routine, con impatto negativo sulla popolazione sopravvissuta. I docenti uccisi potrebbero essere difficilmente rimpiazzabili e alle nuove generazioni potrebbe mancare un livello di istruzione adeguato a trasformarle in forza produttiva utile per la ripresa economica e sociale. La mancanza di acqua può impattare sui servizi igienici, con il rischio di epidemie mortali. Interi territori produttivi possono

rimanere improduttivi perché disseminati di ordigni bellici che non possono essere disinnescati facilmente e comunque con un costo di bonifica altissimo.

La recente guerra in Ucraina ci offre un triste esempio di quanto sia impattante sulla popolazione civile la distruzione delle infrastrutture.

Il 6 giugno 2023, la distruzione della diga idroelettrica di Kakhovka ha causato l'esonazione di 16 miliardi di metri cubi d'acqua del fiume Dnipro. Ciò ha causato un grave disastro ecologico: più di 80 villaggi e paesi sono stati inondati, 20mila ettari di terreni destinati all'agricoltura sono stati distrutti, più di 150 tonnellate di petrolio sono state sversate devastando così l'habitat naturale di decine di specie faunistiche e floristiche. L'intervento delle squadre di soccorso è stato inoltre ostacolato dall'esercito russo che ha continuato a bombardare nonostante la gravità dell'evento. La responsabilità del disastro, ad oggi attribuita alla Russia, comporta un crimine di guerra.

A luglio, invece, per giorni, l'esercito russo ha bombardato il porto di Odessa, impedendo così l'esportazione di grano. Con il blocco delle esportazioni di frumento dall'Ucraina, conosciuta anche come il granaio d'Europa, vengono penalizzati non solo i Paesi europei ma anche paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Già precedentemente la Russia

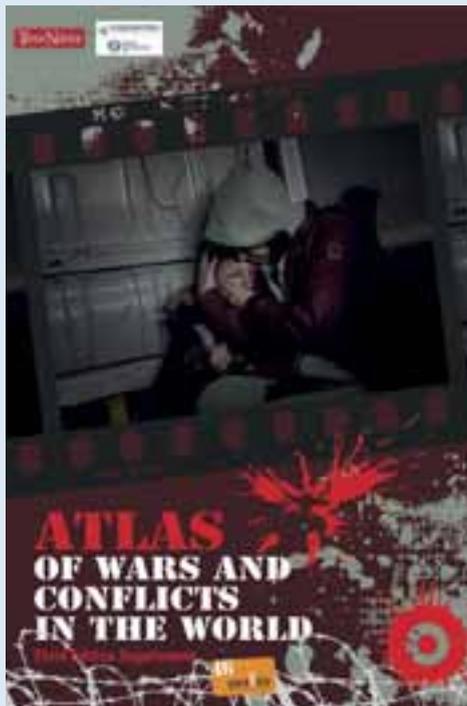


*Il ponte di Irpin distrutto in Ucraina a maggio 2022 dopo l'attacco russo*

## Publicato l'Executive summary 2023 dell'Atlante delle Guerre

Anche quest'anno è stato pubblicato l'executive summary 2023, firmato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) e dall'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo. Si tratta di un piccolo riassunto dell'edizione più recente dell'Atlante, ridotta ad alcuni articoli e aggiornata.

Per la prima volta, di questo sunto finale, non ci sarà una pubblicazione cartacea, ma solo digitale del volume. La troverete su [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it) e su [www.atlasofwar.com](http://www.atlasofwar.com). È un lavoro di sintesi importante per tornare su alcuni temi legati alla guerra e per ribadire come sempre ci siano soluzioni possibili ad ognuna delle troppe guerre in corso nel pianeta.



aveva lasciato marcire enormi quantità di grano, in barba alle disposizioni dell'obiettivo 2 dell'agenda 2030 dell'Onu che prevede di assicurare la sicurezza alimentare a tutti i paesi della comunità internazionale. Un'altra nota amara delle dirette cause della distruzione delle infrastrutture e degli effetti riverberanti è l'impossibilità di bambini e ragazzi di andare a scuola. Secondo quanto riportato da Save the Children, con la ripresa delle attività scolastiche in Ucraina, un numero superiore al 40% dei bambini non sarà in

grado di frequentare la scuola a tempo pieno. Questi studenti saranno costretti a seguire le lezioni a distanza, a causa della mancanza di rifugi antiatomici nelle scuole e della costante minaccia di attacchi aerei. Questo è il secondo anno consecutivo di scuola in tempo di guerra, si prevede un aumento significativo nel numero di bambini che torneranno a scuola di persona, passando da 1,3 milioni a 2,3 milioni. Tuttavia, secondo i dati del Ministero dell'Istruzione ucraino, almeno 1,7 milioni di studenti, corrispondenti al 42% del totale,

avranno limitazioni nell'accesso alle lezioni in presenza, con circa un milione di studenti che dovranno ricorrere alla didattica a distanza.

Solo le scuole dotate di rifugi antiatomici in grado di ospitare tutti gli studenti e il personale durante gli allarmi aerei possono riaprire completamente: secondo il Primo Ministro dell'Ucraina, attualmente solo tre scuole su quattro dispongono di rifugi, sarebbe necessario costruirne o ristrutturarne circa 4.000 - in particolare nelle regioni di Kher-son, Mykolaiv, Odesa, Kharkiv e Dnipro, dove la minaccia di attacchi aerei è più elevata - per garantire la sicurezza degli studenti. Dall'inizio dell'escalation della guerra nel febbraio 2022, sono stati distrutti più di 360 istituti scolastici in Ucraina, mentre circa altri 3.400 sono stati danneggiati, soprattutto nelle zone di frontiera.

La storia delle guerre nel corso del tempo ci ha costretto a definire regole e norme per proteggere i civili e il loro benessere durante i conflitti. La Convenzione di Ginevra e i suoi protocolli sono chiari nel vietare gli attacchi ai civili e alle infrastrutture civili, così come la distruzione di beni essenziali per la vita delle persone. Tuttavia, queste convenzioni e trattati, pur essendo un passo nella giusta direzione, non possono eliminare completamente le sofferenze dei civili, dovremmo impegnarci di più, attraverso azioni di advocacy, per prevenire la distruzione delle infrastrutture vitali che mette a rischio la vita delle persone e il progresso delle comunità.

## La guerra e i traumi psichici nei minori, la storia di Maria Giovanna

di *Filippo Masina*

L'infanzia vittima di guerra fu tra le più importanti tra le molte drammatiche conseguenze della seconda guerra mondiale.

Se infatti il conflitto del 1914-18 aveva visto una prima e per il tempo sensazionale ma ancora tutto sommato limitata partecipazione dei bambini e dei ragazzi almeno nei combattimenti (essi furono piuttosto oggetto di una profonda mobilitazione e propaganda nazionalista, volte a coinvolgerli almeno emotivamente nello sforzo bellico), l'estensione ai civili della «guerra totale» li resero come mai prima nella storia moderna un bersaglio reputato legittimo da tutti i soggetti belligeranti. Certo con delle differenze: la violenza sui civili esercitata dagli alleati anglo-statunitensi era per lo più collaterale allo sforzo bellico, mentre quella dei nazifascisti mirava consciamente allo sterminio e al terrore, per le finalità politiche e razziali tristemente ben note.

Tutto questo ha spinto gli studiosi a occuparsi diffusamente dell'infanzia vittima della seconda guerra mondiale: fra tutti lo storico Antonio Gibelli ha indicato nei bambini il «simbolo stesso della guerra, come il combattente di trincea lo era stato per il primo». Questa rilevante attenzione storiografica si è però concentrata in particolare sui bambini vittime della Shoah. Lo stesso Gibelli aveva forse in mente la celebre e struggente immagine del bimbo

ritratto con le mani alzate durante il rastrellamento del ghetto di Varsavia, una delle più note fotografie del Novecento. Non c'è dubbio, ovviamente, che le raccapriccianti pratiche di sterminio messe in atto dai nazisti e dai loro alleati abbiano meritato – per così dire – ogni riga che sia stata scritta su di esse, e quindi sui bambini che ne furono vittime.

C'era però un'altra dimensione della vittimizzazione dell'infanzia che è rimasta ai margini dell'indagine storica, e quindi anche della memoria collettiva. È una dimensione che i soci dell'AnvCG conoscono bene, per averla purtroppo vissuta in prima persona quando essi stessi erano bambini: le mutilazioni, le malattie, i lutti e i traumi psichici causati dalla guerra, di norma non per una consapevole volontà di distruzione, ma come effetto purtroppo ineludibile della guerra totale. Bombardamenti, ordigni inesplosi, combattimenti (e a volte stragi) provocarono, e ci riferiamo solo all'Italia, centinaia di migliaia di piccole vittime civili, colpite nel corpo, negli affetti familiari, nella psiche.

La storia che raccontiamo qui, dopo questa ampia ma necessaria premessa, riguarda proprio un trauma psichico, o che come tale almeno fu interpretato al tempo. La connessione, diretta o indiretta, tra un evento bellico e un trauma psicologico (da cui potevano darsi patologie o disturbi permanenti, insomma un'invali-

dità) era infatti uno dei nodi più delicati da sciogliere per la medicina del dopoguerra: come era possibile stabilire con certezza un rapporto di causa-effetto tra un evento di guerra e un disturbo psichiatrico? In che misura l'evento aveva contribuito a provocare il disturbo, e quanto lo aveva amplificato o "accelerato"? E come misurare, scientificamente, le conseguenze del trauma? Il caso che presentiamo aiuta a riassumere, almeno a grandi linee, tali problematiche.

Maria Giovanna era "sordomuta". La definizione era del tempo: la scienza medica ha acclarato che la condizione clinica di sordomuto non esiste, ma "solo" quella di sordità (da cui deriva poi la difficoltà ad acquisire la capacità di parlare dei cosiddetti "normodotati"). I "sordomuti", in quanto tali, erano considerati sostanzialmente irrecuperabili alla vita sociale, e spesso il loro destino era quello dell'internamento in uno dei tanti istituti di assistenza. Maria Giovanna si trovava, al principio degli anni Sessanta, proprio in una di queste cliniche (spesso, in realtà, soltanto conventi o monasteri): di lei non possediamo i precisi dati anagrafici, ma dalla corrispondenza tra la famiglia e l'Associazione deduciamo che ella fosse una bambina ai tempi della guerra e, secondo quanto asserito, fu un bombardamento a provocarle la perdita dell'udito e della parola. Come infatti scrisse nel 1961 il



parroco della località di provenienza della ragazzina, che fungeva da “mediatore”, «la povera infelice Giovanna è veramente rimasta sordo-muta in conseguenza della guerra, che terribilmente ha infuriato in queste zone. [...] È ampiamente documentato e tutta la popolazione locale è pronta ad attestare e a giurare che la bambina è rimasta infelice per causa di guerra». Insomma l'intera comunità era pronta a testimoniare che, sinché la guerra non giunse a sconvolgere – in particolare con i bombardamenti – la vita della piccola frazione in Romagna dove Maria Giovanna viveva, la bambina era perfettamente “normale”. A causa del trauma psicologico provocato dalla guerra, invece, fu costretta a essere ricoverata in un istituto, dove ancora a vent'anni dal conflitto e quindi diventata ormai adulta attendeva dallo Stato il riconoscimento di vittima civile e, quindi, la relativa modesta pensione di guerra.

Per quanto la documentazione non ci consenta di approfondire ulteriormente questa vicenda, essa era emblematica di un problema vasto e poco conosciuto: e cioè le ramificazioni della vittimizzazione dell'infanzia. Alcune conseguenze erano, purtroppo, ben visibili: le mutilazioni fisiche erano inequivocabili, così come la condizione di orfanità e quella di miseria. Molto a lungo, però, fu difficile per lo Stato accettare – e per le autorità sanitarie riconoscere, e curare – i traumi psichici dovuti alla guerra.

In particolare il destino dei minori, in questi casi, era purtroppo quello o di un abbandono da parte dello Stato, che non ricono-

scendone l'invalidità li lasciava agli sforzi, amorevoli ma spesso insufficienti, delle famiglie, oppure di un vero e proprio internamento in istituti che, più che di cura, erano di contenimento se non di vera e propria reclusione. La

norma era infatti quella di una separazione fisica, e quindi sociale, del ritenuto disabile psichico dalla parte “sana” della società. Anche questo fa parte delle storie delle vittime civili, forse ancora oggi tra le meno ricordate.

## Chi era “sordo”?

L'Assemblea Generale dell'Onu il 13 dicembre 2006 approvò la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. L'Italia l'ha ratificata con la Legge 18 del 3 marzo 2009.

Come gli interessati ben sanno, si trattò di un documento straordinario che – con mezzo secolo di ritardo rispetto all'avvento della democrazia moderna internazionale successiva alla liberazione dell'Europa dai fascismi – aggiornava la concezione stessa di disabilità. La Convenzione riconosceva che le varie congiunture della vita potevano produrre persone con abilità (fisiche, sensoriali, mentali ecc.) diverse. Diverse, in particolare, da quelle di coloro che si considerano ‘normodotati’ o, più comunemente, ‘normali’. Il testo del 2006 però affermava che tali persone non dovevano – come era avvenuto per millenni – essere bandite dalla società bensì la società stessa doveva impegnarsi a rimuovere ogni barriera che essa stessa aveva creato nei loro confronti. Per certi versi, la ‘inabilità’ stava dalla parte dei ‘normali’ a riconoscere a tutte e a tutti (inclusi i ‘disabili’, non per questo ‘anormali’) la comune umanità. Le barriere le innalzano i ‘normali’, non i ‘disabili’ che invece le subiscono. Era un testo, come si capisce, tanto ‘umano’ quanto rivoluzionario. Che sovvertiva millenni di pregiudizi e di vergogne. Era un testo tanto atteso quanto, finalmente, arrivato.

La storia che Filippo Masina ha enucleato dall'Archivio storico dell'Associazione racconta proprio questo. Non era Maria Giovanna ad essere sorda o, come si diceva al tempo, sordomuta. Era la società che aveva prodotto la guerra ad aver trasformato – come una intera comunità locale era pronta a testimoniare – una bambina che sentiva e parlava in una donna che, a ventitacinque anni, ancora non aveva ricevuto dalla società e dallo Stato almeno il piccolo segno di riconoscimento racchiuso nella sua pensione di vittima civile di guerra.

La Repubblica aveva soppiantato il fascismo nel 1945: ma fu la Repubblica a rimanere sorda rispetto alle richieste di Maria Giovanna, e delle tante e dei tanti come lei.

Nicola Labanca

# Letizia Fregonese alla guida dei promotori di pace: “Anche in una società che ascolta poco, ogni idea è realizzabile”

**L**etizia Fregonese è la nuova Presidentessa del Comitato dei Promotori di Pace, il suo vice è Alberto Parisio che prima di lei ricopriva il ruolo apicale di questa importante componente dell'Associazione. Letizia ha 31 anni ed è figlia di una segretaria storica di Anvcg, conosce quindi le vittime civili di guerra praticamente da sempre ed è Promotrice di Pace da quando è stata istituita questa figura. Le abbiamo fatto qualche domanda per dare modo a chi non ancora non la conoscesse di sapere qualcosa in più su di lei e i suoi progetti.

### Come vivi il tuo nuovo ruolo nel Comitato dei Promotori di Pace?

“Rivesto questo ruolo da così poco che è difficile rispondere. In ogni caso, per il momento non ho la sensazione che sia cambiato molto, abbiamo sempre lavorato in gruppo aiutandoci l'un l'altro, e anche questo secondo mandato nel comitato ripercorrerà gli stessi passi del primo, anche aumentando il coinvolgimento di tutti i promotori in



*Letizia Fregonese all'evento Testimoni di Pace con le scuole medie di Porcia*

modo attivo per far sì che non ci sia un gap fra il comitato e tutti i promotori”.

### Raccontaci qualcosa di te, del tuo percorso di studi e delle tue passioni.

“Sono diplomata al liceo Linguistico e adesso, dopo aver fatto le dovute esperienze lavorative e con maggiore consapevolezza, mi sono iscritta all'università e sto studiando Psicologia da studente lavoratore”.

### Sei giovane in una associazione che ha soci con un'età anagrafica più del doppio della tua, in cosa trovi sia un arricchimento il confronto tra generazioni?

“Il confronto di ogni genere è sempre un arricchimento. L'esperienza fatta in Associazione da promotore mi ha trasmesso dei valori non comuni fra i ragazzi della mia età come, tra le altre, la capacità di dare il giusto peso a situazioni che sembrano insormontabili ma che paragonate a ciò che altre generazioni hanno vissuto, in realtà sono più che affrontabili. Avevo anche scritto un articolo per Pace & Solidarietà dove parlavo proprio di questo”.

### Pensi che le generazioni precedenti si mettano sufficientemente in ascolto dei giovani di oggi? O vale sempre il “ai miei tempi era meglio”?

“Non amo generalizzare, però penso che nella società odierna ci sia una carenza di ascolto da entrambe le parti. Troppo spesso vige la regola del guardare solo al proprio orticello, così però ognuno va avanti per la propria strada senza trovare mai un punto di incontro. Ogni generazione ha i suoi pregi e i suoi difetti, se sapessimo valorizzare i pregi di tutti e migliorarne i difetti sarebbe un mondo migliore... ma è pressoché impossibile.



Nella nostra Associazione però ho conosciuto moltissime eccezioni alla regola di cui sopra e la dimostrazione è il grande coinvolgimento dei promotori in varie attività di ANVCG e anche la responsabilità che è stata data alla nostra "categoria" per il buon svolgimento di queste”.

**Se potessi avviare un progetto senza limiti di risorse e budget cosa proporresti?**

“Non mi voglio sbilanciare, abbiamo tanti progetti che stiamo cercando di mettere in pratica, non vorrei buttare ulteriore carne al fuoco. Credo che ogni idea, anche le più incredibili, con il giusto percorso e trovando i giusti compromessi, si possa attuare”.



*Letizia Fregonese durante il Laboratorio estivo di testimoni di Pace al Grest di Cordenons*

## CHI SONO I PROMOTORI DI PACE

L'Associazione porta avanti ideali universali e per questo, con una modifica statutaria decisa durante il 24° Congresso Nazionale svoltosi a Frascati nel 2017, è stata introdotta la figura dei “promotori e sostenitori di pace e solidarietà” per coloro che non sono vittime di guerra ma vogliono condividere il percorso dell'Associazione. In questo modo la nostra realtà si apre anche ad altre generazioni, spesso figli o nipoti di vittime civili ma non solo, con questa modifica si concretizza ancora più la volontà di essere un ponte ideale che unisce passato, presente e futuro. I compiti dei Promotori sono vari: assistere le vittime civili di guerra e sostenere le iniziative dell'Associazione in difesa e a tutela della categoria, farsi testimoni per non dimenticare e far conoscere la storia delle vittime civili di guerra che portano sul loro corpo e nel loro spirito la barbarie della guerra; promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili, le più colpite da guerre e conflitti armati, in tutto il mondo, senza distinzione di nazionalità, sesso, credo religioso, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità

umana e di una cultura della non violenza e della Pace; portare a conoscenza dei giovani nelle scuole del fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, sensibilizzando sul fatto che l'impiego di armi esplosive nelle aree popolate causa gravi offese ad individui, intere comunità, provocando inoltre il danneggiamento di infrastrutture vitali, rendendo il terreno non più coltivabile a causa degli ordigni inesplosi, di fatto costringendo intere popolazioni a migrare ed abbandonare la terra in cui sono nati; ricordare e trasmettere la massima della nostra Associazione “Mai più guerre”; riconoscersi nella grande famiglia dell'Associazione al cui interno, vi sono uomini e donne che con la loro capacità di mettersi in gioco, di non dimenticare di essere resilienti, hanno dimostrato che la vita vale la pena di essere vissuta sempre, e che nonostante il male subito sono capaci di perdonare; sostenere le tante campagne promosse e partecipate da ANVCG, solo per citarne alcune: De-Activate, Progetto Testimoni, Stop alle Bombe sui Civili, Stop Rape Italia, Io non volevo partire, Un ordigno inesplosivo può sembrare un gioco ma non è uno scherzo.

# Gli anniversari dei bombardamenti celebrazioni in tutta Italia

**Quest'anno da Nord a Sud le città ricordano le tristi giornate dei bombardamenti avvenuti tra il 1943 e 1944 e le vittime civili che hanno perso la vita. Di seguito il racconto delle nostre sezioni.**

## TRENTO

**S**abato 2 settembre 2023 si è ricordato l'80° anniversario della prima incursione aerea sulla città di Trento che causò duecento vittime civili. La cerimonia si è svolta con la partecipazione del Comune di Trento e della Fondazione Museo Storico Trentino e ha visto durante tutta la settimana successiva dibattiti, mostre, filmati e rappresentazioni teatrali inerenti a quel triste periodo bellico. La ricorrenza è iniziata con la Messa solenne cantata dal coro di Villamontagna, nella chiesa di Santa Maria Maggiore che all'epoca raccolse le spoglie delle vittime del bombardamento. Si è proseguito in corteo nella vicina piazzetta per depositare la corona in onore delle vittime civili ai piedi del monumento della nostra Associazione. La parte istituzionale s'è conclusa nella grande sala di rappresentanza di Palazzo Gheremia sede comunale, dove ha avuto luogo una conferenza alla presenza del Sindaco, Presidente Provincia, Direttore Museo Storico e, per l'Associazione, la Vicepresidente Nazio-

nale Adriana Geretto e il Presidente della sezione trentina Fabio Mattevi. Alla presenza di giornalisti, televisioni e molti auditori, si sono portati alla memoria quei giorni di stragi causati dalle tonnellate di bombe cadute sulla città, mentre la signora Geretto ha ricordato l'importanza della nostra Associazione nel sostenere tutte le vittime passate e odierne dei conflitti che stanno martoriando Paesi come l'Ucraina e l'impegno preso a sostenere i valori di fratellanza e pace soprattutto rivolti alle nuove generazioni con interventi nelle scuole; temi toccati anche dal Presidente sezionale Mattevi che ha anche ricordato la

genesì storica della sezione di Trento che compie ottant'anni di vita dalla sua nascita, avvenuta nei mesi successivi ai bombardamenti e istituita del Cav. Carlo Ebranati, che ne fu per anni presidente.

La giornata si è conclusa con un pranzo giovinale, dedicato al neo Consiglio trentino dell'Associazione, cui sono state invitate le numerose sezioni del Triveneto, presenti con i propri labari alle cerimonie. Con l'occasione il Presidente Mattevi con la signora Geretto, hanno consegnato una targa di "Socio Benemerito" al signor Giuseppe Ticò, che per quarant'anni ha presieduto la sezione di Trento.



*La consegna della targa di socio benemerito a Giuseppe Ticò*

## LANCIANO

**A** Lanciano, l'orologio di Piazza Plebiscito, scandisce i secondi che hanno preceduto il terribile bombardamento aereo che il 20 Aprile del '44 distrusse il centro storico facendo strage di civili e militari. Le cronache dell'epoca narrano che la mattina del 20 aprile 1944 il centro città era gremito di auto-mezzi alleati e cittadini, quando improvvisamente si scatenò un violentissimo attacco dal cielo ad opera di uno stukas del III° Reich. Mario Salvitti, storico lancianese, ha ricostruito questa vicenda e ogni anno riunisce i cittadini che quella mattina vissero, da bambini o appena adolescenti, la tragedia. Come sua madre Dora Catena, che visse il

bombardamento riportando una lesione interna i cui effetti l'accompagnarono per sempre. Il Sindaco Filippo Paolini ha accolto il Presidente Nazionale ANMIG Claudio Betti, che ha conferito alla città di Lanciano l'attestato di Benemerenza, ricordando l'importanza di queste associazioni come eredità dei civili che durante le guerre hanno patito mutilazioni o perso la vita.

Numerose le delegazioni presenti e le autorità civili e militari, tra cui anche un rappresentante della comunità ucraina. A rappresentare la nostra Associazione il Vice Presidente Tupone Fiorino di Chieti e una nutrita delegazione di soci. Come recita il manifesto della giornata, "i tempi mutano, la memoria resta" a presidio della pace. Noi dobbiamo esserne testimoni.



*(da sinistra): Alessio Rosica (socio ANVCG Chieti e rappresentante Comune di Poggiofiorito), Carlo Betti (Presidente Nazionale ANMIG), Filippo Paolini (Sindaco di Lanciano), Gemma Sciarretta (Presidente Consiglio Comunale Lanciano), Gen. Carlo Palumbo (Presidente ANMIG Abruzzo), Mario Salvitti (storico), Fiorella Agneletti (Presidente ANMIG Foligno) e Fiorino Tupone (Vice Presidente ANVCG Chieti).*

## CALTANISSETTA

**L**a sezione provinciale di Caltanissetta, per la ricorrenza dell'80° anniversario dei bombardamenti aerei ha promosso una serie di eventi, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra (ANMIG) di Caltanissetta e con l'artista Antonio Alberto Foresta, per non dimenticare le vittime civili di guerra del 1943. Il giorno 9 luglio è stata celebrata una messa in suffragio delle 365 vittime civili di guerra presso la Cattedrale S. Maria La Nova dal monsignore Gaetano Calanella, con la deposizione di fiori presso il Sacratio di Caltanissetta. A seguire è stata affissa la targa commemorativa in memoria delle

vittime presso l'ex rifugio antiaereo di Via salita Matteotti di Caltanissetta, in seguito, vi è stata la presentazione dell'opera "Nuvola" dell'artista Antonio Alberto Foresta (che rappresenta una testimonianza viva del dramma della guerra), l'esposizione di cimeli e una mostra fotografica sui luoghi della città distrutti dai bombardamenti aerei. L'esposizione dell'opera "Nuvola" è rima-

sta aperta al pubblico per due giorni consecutivi e sarà collocata presso la nostra sede ANVCG di Caltanissetta. All'evento ci hanno onorato della loro presenza varie autorità e associazioni: il Sindaco del Comune di Caltanissetta, Roberto Gambino, il Funzionario della Prefettura, Alessandra Falzone, il Presidente dell'ANMIG, Andrea Gennuso, il Presidente dell'Associazione Nastro Azzurro, Maria Grazia Giamporcaro, l'Associazione carabinieri in congedo ANC, il Presidente delle Associazioni FIDCA, l'Associazione nazionale dei bersaglieri, l'Istituto Nazionale per la Guardia D'onore alle Reali Tombe del Panteon e a.n.c.r. sezione provinciale di Caltanissetta, Vincenzo Falzone.



*La presentazione dell'opera "Nuvola", di Antonio Alberto Foresta*

### ENNA E PROVINCIA

**G**iovedì 13 Luglio la sezione provinciale dell'Associazione ha celebrato l'80° anniversario della Liberazione della Sicilia e dei nefasti bombardamenti che oltre a mietere tantissime vittime civili causando lutti, provocarono un numero infinito di feriti tra la popolazione e tanta distruzione nel tessuto urbano di tutti i comuni della nostra amata terra. La Presidenza Provinciale, volendo ricordare tutte le vittime di quel periodo storico, sia di Enna che di tutta la sua provincia, ha programmato una solenne Giornata della Memoria per onorare il ricordo di quanti inermi cittadini furono costretti, loro malgrado, a dare alla patria la loro vita.

A tal proposito sono state invitate tutte le autorità civili e militari, tutte le Associazioni Combattentistiche, d'Arma e di volontariato e tutti i Sindaci della provincia ennese a partecipare, alle ore 10,30, ad una solenne concelebrazione eucaristica, in

onore e suffragio dei caduti civili, officiata dal vescovo della diocesi di piazza Armerina Mons. Rosario Gisana unitamente al vescovo della diocesi di Nicosia Mons. Giuseppe Schillaci ad Enna, presso il Santuario di Maria SS.ma di Valverde nel cui quartiere si verificò il maggior numero di vittime, in un unico momento, per la caduta di una bomba su un rifugio antiaereo.

Nel sacrario della Chiesa disposti in una fila spiccavano i gonfaloncini della Provincia di Enna, dei Comuni e tutti i vessilli, i labari e le bandiere delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e di volontariato invitati e convenuti per l'occasione, a lato della porta d'ingresso erano collocati il labaro dell'Associazione e una corona d'alloro. Nella Chiesa oltre a un folto numero di soci di parenti delle vittime, c'erano il delegato del Sindaco di Enna La Porta, con fascia tricolore, il Capitano dell'Arma dei Carabinieri, il Maggiore della Guardia di Finanza Scimeca Luigi, un rappresentante del Comune di Regalbuto e tanti rappresentanti

delle Associazioni Combattentistiche e di Volontariato.

All'inizio della messa, il vescovo Mons. Gisana ha ricordato i mille e più morti Civili dell'estate del '43 falciati dalle bombe nemiche in tutta la Provincia di Enna, a cui ha dedicato la celebrazione eucaristica. Prima della benedizione, un socio ha letto la preghiera delle vittime civili di guerra. Con la benedizione finale si è conclusa la parte liturgica della manifestazione.

Quindi, il Presidente ha consegnato ai due Vescovi officianti a ringraziamento per la loro presenza una targa ricordo della manifestazione ed è stato distribuito un libretto sugli avvenimenti dell'estate '43.

Fuori dalla chiesa il Presidente Luigi Scillia ha pronunciato un discorso commemorativo per dire no alle guerre, di ieri e di oggi, e ai suoi atroci effetti sulle popolazioni civili. A seguire, tutti i presenti, con un breve corteo, hanno raggiunto la lapide in onore delle vittime civili seguiti da un ragazzo talentuoso che ha accompagnato con la tromba la deposizione di una corona.



*Autorità civili, militari, Associazioni Combattentistiche, d'Arma e di volontariato e i Sindaci della provincia ennese depongono una corona di alloro sotto la lapide in onore delle vittime civili*

## TREVISO

La sezione di Treviso ha svolto delle attività rivolte alle scuole con i laboratori didattici "Testimoni di pace" che hanno interessato il Liceo Scientifico "Giorgione" di Castelfranco Veneto e la Scuola Media Statale "Stefanini" di Treviso. Gli studenti hanno particolarmente apprezzato due testimoni: la signora Romana proveniente dall'Ucraina e la signora Fatima dall'Iran. Sono, inoltre, stati consegnati gli attestati di partecipazione al concorso scolastico nazionale per l'anno scolastico '22/'23 presso il Liceo artistico Bruno Munari di Vittorio Veneto e l'Istituto Galileo Galilei di Castelfranco Veneto, vincitore del 3° premio nella sezione video. Ad aprile la sezione è stata impegnata nella commemorazione del 79° bombardamento

della città e nelle giornate del 5 e 7 aprile si è svolta la messa nella tradizionale Chiesa Votiva di Treviso, celebrata dal parroco alla presenza delle massime autorità civili e militari. A mezzogiorno, è seguito il pranzo sociale condiviso da molti associati ed invitati. Alle ore 17.00 il vescovo diocesano ha concelebrato la seconda funzione religiosa della giornata per ricordare i 127 bambini deceduti in quella infausta giornata, i cui nomi sono riportati sulle lapidi nella Chiesa della Madonnetta delle Acquette - in località S.Maria del Rovere di Treviso - a loro dedicata. Il 7 aprile, ai piedi dello scalone che accede alla Sala sede del Consiglio Comunale, dove su di una colonna è stata posta la piccola lapide marmorea che, a nome dell'Amministrazione Comunale di Treviso e della Associazione Nazionale delle Vittime

Civili di Guerra ricorda le vittime civili di tutte le guerre, si è svolta la cerimonia ufficiale di deposizione di una corona d'alloro. Sono brevemente intervenuti il Presidente Provinciale Dino Daniotti, il Sindaco Mario Conte e il Ministro di Grazia e Giustizia Carlo Nordio. La seconda parte della giornata prevedeva l'intervento di alcuni studenti della Scuola Media di 1° grado "Stefanini" di Treviso con la lettura di memorie di alcuni sopravvissuti al bombardamento della città, intervallati da brani musicali eseguiti da componenti della banda "Domenico Visentin". Alle ore 13.06 sono iniziati i rintocchi del campanone, per 7 minuti, a ricordare il momento del bombardamento in cui persero la vita 1.600 persone. Sabato 17 Giugno 2023, infine, l'Associazione Provinciale di Treviso ha organizzato una gita associativa a Ravenna.



*Le celebrazioni del 79° anniversario del bombardamento della città di Treviso si sono tenute alla presenza di autorità e rappresentanti delle istituzioni, nella foto i partecipanti davanti alla Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice - Chiesa Votiva della città*

### PARMA

**L**a sezione di Parma ha ricordato le bombe che 79 anni fa sono cadute dal cielo nella frazione di Cornocchio e sulla città di Fidenza. A Cornocchio si sono riuniti famigliari delle vittime, autorità e cittadini per ricordare le 61 vittime che persero la vita il 2 Maggio del 1944. Un triste avvenimento che all'epoca fu definito "un danno collaterale": una bomba degli alleati lanciata con l'obiettivo della stazione ferroviaria, cadde invece sul rifugio del Cornocchio. Anche quest'anno l'Associazione Vittime Civili di Guerra e il Comitato per le Celebrazioni del Cornocchio, con il patrocinio del Comune di Parma, hanno dedicato la loro attenzione alle vittime e alle loro famiglie, coinvolgendo le giovani generazioni e le scuole cittadine: hanno collaborato alla cerimonia il liceo artistico Paolo Toschi e l'accademia di danza di Elena Cantoni con la regia di Egidio Tibaldi. Presenti, oltre alla Vice Presidente della Sezione di Parma Paola Urangi ed alla consigliera Gabriella Mazzani, l'Onorevole Laura Cavandoli, l'Assessore Regionale Barbara Lori, il delegato dell'amministrazione comunale e Gino Romanini a nome dei famigliari delle vittime. Il 13 maggio si è poi tenuta la commemorazione del bombardamento di Fidenza, a settantannove anni dal tragico giorno, grazie all'organizzazione dell'Amministrazione Comunale di Fidenza e le sezioni locali dell'ANVCG e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Dopo il Rosario in memoria delle



*Per il secondo anno consecutivo la sezione di Parma ha coinvolto alcuni studenti (e tra questi anche una classe del carcere minorile) in un progetto alla scoperta dei luoghi del bombardamento*

Vittime e la deposizione della corona di alloro nella cappella del Cimitero Urbano si è tenuta messa nel Santuario della Gran Madre di Dio celebrata da Don Gianemilio Pedroni Vicario Generale della Diocesi di Fidenza. Hanno presenziato i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, il Presidente Provinciale della sezione di Parma, Alfredo Isetti e il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci sezione di Fidenza, Ambrogio Ponzi.

La sezione di Parma, inoltre, ha coinvolto in un progetto iniziato nel 2022, e protrattosi anche nel 2023, scolari, cittadini e 15 studenti del carcere di Parma. Il progetto mirava ad approfondire i

fatti storici della città e i bombardamenti tra il '44 e il '45, in particolare un percorso che va dalla Pilotta (in centro città) al Cornocchio sulle tracce dei segni dei bombardamenti, la descrizione dei rifugi antiaerei e l'analisi del monumento ai bombardamenti del Cornocchio.

Nella classe all'interno del carcere l'incontro è stato molto vivace e partecipato, si sono utilizzati dei volumi fotografici, video di repertorio (filmati originali e cinegiornali) e immagini d'epoca, che hanno illustrato i diversi attacchi, le modalità di riparo nei rifugi e la differente rappresentazione alimentata dalla propaganda dai Paesi impegnati nel conflitto.

## AGRIGENTO

**S**i sono svolti nelle giornate del 12, 13 e 17 Luglio le commemorazioni dell'80° anniversario dei bombardamenti che hanno colpito Agrigento in quegli stessi giorni del 1943 in cui persero la vita oltre 300 civili. Probabilmente, gli obiettivi delle bombe erano la stazione ferroviaria e la caserma "Crispi" che furono mancati. Molte bombe esplosero sul viale della Vittoria, in via Porcello e a piazza Ravanusella, mentre, tra via Pirandello e piazza San Francesco, colpirono il rifugio ubicato nei pressi della vicina chiesa. Anche il monastero di Santo Spirito fu colpito, mentre la Valle dei Templi, situata nella periferia sud-est della città, non subì alcun danno dopo che era stata già risparmiata il 10 luglio da un bombardamento contro le fortificazioni di presidio a Porta Aurea. Mezzi militari d'epoca hanno girato per le vie del centro di Agrigento, mentre nel pomeriggio si

è svolto il convegno dedicato alle vittime civili a cui hanno preso parte il Commissario straordinario dell'Associazione Giuseppe Scimè e le più alte cariche civili, militari e religiose della Provincia di Agrigento. È stato ricordato, inoltre, un giovane poliziotto, Antonio Sartelli, che si trovava in servizio ad Agrigento e trovò la morte durante gli attacchi. Ha partecipato la nipote Cristina Luciani che non ha conosciuto lo zio ma che lo ha amato attraverso i racconti della madre e della nonna. In questa occasione ha reso omaggio alla salma nel sacrato del cimitero di Agrigento. Il giorno successivo, dopo la deposizione della corona al monumento dei caduti, si è svolta al Museo Archeologico l'inaugurazione della mostra "Il giorno della resa" e il convegno sugli avvenimenti bellici con la commemorazione al Maggiore Guido Moccia che prestò servizio a Naro, anche per tale convegno hanno partecipato i congiunti. Nella giornata del 17, si è svolta la cerimonia di inaugurazione

dell'elica e, a seguire, sempre nell'atrio di Palazzo di Città, la conferenza sulla battaglia di Agrigento, cui hanno partecipato anche studiosi e storici.

Le manifestazioni celebrative sono state organizzate con il patrocinio e l'impegno, oltre che dell'ANVCG e della Sezione Bersaglieri, di tutte le associazioni combattentistiche che operano nella città di Agrigento, che quest'anno hanno ritenuto di mettersi insieme per realizzare l'ambizioso programma.

I momenti commemorativi hanno visto la presenza del Sindaco di Agrigento, Franco Micciche, del Prefetto Romano, del Comandante dell'Esercito, Maurizio Angelo Scardino, delle massime autorità dell'Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza.

Il Commissario dell'ANVCG Scimè ha sempre in ogni circostanza evidenziato che le vittime civili non hanno scelto di partecipare al conflitto ma proprio dagli atroci e inutili conflitti sono rimasti vittime innocenti.



*(da sinistra): Cav. Salvatore Fucà, Prof. Calogero Conigliaro, Dr. Calogero Bellavia, Gen. Maurizio Angelo Scardino (Comandante Esercito in Sicilia), Dr. Francesco Miccichè (Sindaco di Agrigento), Carmelo Fenech (Presidente UNUCI Agrigento), Andrea De Castro (Presidente Associazione Bersaglieri Agrigento), Nicola Di Benedetto, (Presidente Husky), Dr. Giuseppe Scimè (Commissario ANVCG Agrigento)*

di *Mila Spreccacenero*, collaboratrice ANVCG Sezione provinciale di Pescara

## PESCARA

**P**escara la “città che non ha rughe” è la definizione che il grande giornalista e scrittore Giorgio Manganelli, negli anni '80, diede della città nella raccolta intitolata “La favola pitagorica”. Una città senza passato, sempre giovane ed in perenne evoluzione. Il noto scrittore coglie perfettamente l'attualità; ma ci sono cicatrici celate nella storia della città, che per molti non si sono mai risanate. Il tessuto urbano ha cercato di dissimularle con nuovi edifici e quartieri moderni; ma fra istallazioni e profili architettonici sempre più aggressivi, le ferite inferte dai bombardieri Liberator B-24, le fortezze volanti americane, riemergono prepotenti ogniqualvolta si odono risuonare i tredici rintocchi delle campane della Chiesa del Sacro Cuore, il 31 agosto di ogni anno. È a pochi metri da lì che è iniziato tutto ottant'anni fa, senza preavviso e senza alcuna spiegazione apparente. Era una splendida giornata di sole e, come nei mesi precedenti, la città si era svegliata dinamica e frizzante, in antitesi con quel clima cupo e drammatico che la Seconda Guerra Mondiale aveva riversato su moltissimi centri italiani. I pescaresi erano abituati ad ascoltare il fragore dell'allarme antiaereo che ogni tanto echeggiava fastidioso tra le strade della vecchia Castellammare, forse troppo abituati. Dopo il frastuono non accadeva mai nulla, così come probabil-

mente non sarebbe successo niente anche quel giorno, soprattutto all'ora di pranzo. Le sirene però tacquero.

La calura d'agosto e la salsedine del mare aveva velato gli occhi dei giovani che tardavano in spiaggia per l'ultimo bagno prima del pranzo ed il profumo dei cibi sembrava distrarre le famiglie riunite già intorno la tavola. Dai racconti di chi c'era, all'orizzonte si erano visti solo dei piccoli puntini luccicanti, che poi si erano trasformati in crocette luminose, in uccelli d'argento ed, infine, in armi di terrore. Solo in quel momento l'urlo acuto degli allarmi si fuse con un profondo brontolio: il resto è storia.

Radio Londra la descrisse come un'operazione di grande successo ma non fu altro che una strage di civili inermi ed impreparati, con le difese totalmente abbassate. Durante gli accordi di Casablanca, presieduti da Churchill e Roosevelt, nell'aprile del

medesimo anno, lo snodo ferroviario e la stazione di Pescara erano stati già dichiarati obiettivo sensibile. Ma fare la guerra o subire la guerra non è la stessa cosa. I pescaresi, i quali avrebbero avuto tutto il diritto di intuire, nei giorni precedenti, cosa sarebbe accaduto, alle 13.20 del 31 agosto 1943 vennero trasformati in agnelli sacrificali sull'altare della vittoria. Le oltre 500 bombe, per 850 quintali di esplosivo, andarono fuori bersaglio, colpendo la Posta, la Questura, la scuola aeronautica, davanti alla quale i 50 allievi piloti che rientravano nell'Istituto furono colpiti e fatti a pezzi in mezzo alla strada. Soprattutto vennero distrutte centinaia e centinaia di abitazioni civili.

“L'operazione di grande successo” contò alla fine circa 3000 morti, numero mai accertato ed identità mai verificate. Per paura delle epidemie i resti umani vennero bruciati; anni dopo il bombardamento, tra le macerie delle



*Sindaco Unico Rolando Pennese, il Presidente sezionale Carlo Spreccacenero, la Collaboratrice Mila Spreccacenero*



**Sacrario delle Vittime Civili di Guerra**

case distrutte, venivano ritrovati cadaveri, come in uno degli incubi peggiori.

“Pescara non ha memoria”, ma la ritrova ogni anno da ottant’anni il 31 agosto.

In ogni famiglia pescarese c’è una storia da raccontare, un ricordo da tramandare; quelle “rughe” che ostinatamente o superficialmente si vollero occultare per dimenticare il dolore, ritornano in questo giorno del ricordo, in modo sempre più marcato.

A 80 anni dal terribile bombardamento, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Sezione provinciale di Pescara ha scelto come luogo simbolo della commemorazione il Sacrario ubicato all’interno del Cimitero di San Silvestro. Il Consiglio provinciale ed i Soci si sono ritrovati di fronte al grande ossario in marmo, in cui riposano le spoglie di tante vittime senza nome, non solo per deporre un cuscino di fiori, simbolo di vicinanza e rispetto ai propri morti, ma soprattutto per ascoltare la voce della memoria.

Non è per pura velleità artistica che il Sacrario di San Silvestro si erge imponente, in un’atmosfera

permeata da quiete e serenità, come un ampio altare, sul quale sono disposte due semplici lapidi rettangolari, un calice e una croce. Una presenza incombente ma allo stesso tempo, invisibile, muta, conosciuta da tutti, ma da pochi nominata. Perché spesso si tenta di esorcizzare il male allontanando i ricordi del passato, ma noi dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sappiamo che non è così. I resti racchiusi nel bianco

marmo non possono parlare, non possiedono più quella forza necessaria per scuotere le coscienze umane. Dobbiamo, quindi, essere noi dell’ANVCG a parlare per loro; dobbiamo essere custodi del ricordo e propugnatori della pace, legati indissolubilmente al passato e visionari su ciò che può accadere nel futuro.

Alle 13.20 una delegazione del Consiglio provinciale si è recata presso la vecchia stazione della città, l’obiettivo sensibile indicato a Casablanca, in realtà solo sfiorata dalle 500 bombe lanciate su Pescara.

A poca distanza dalla porzione di muro orrendamente lacerata dalle schegge impazzite nelle deflagrazioni, la giornalista di RAI 3, Daniela Senapa, ha voluto intervistare il Presidente dell’ANVCG di Pescara, Carlo Spreccacenero, per portare la testimonianza di tutti coloro che con il nostro acronimo sono rappresentati.



**Il Presidente, il Sindaco Unico, la Collaboratrice della Sezione, e alcuni Soci**

### CASSINO

**S**i è svolta a Cassino, domenica 10 settembre, la cerimonia commemorativa dell'80° anniversario del primo bombardamento che distrusse Cassino e l'amata Abbazia di Montecassino. Dopo l'armistizio annunciato l'8 settembre 1943, comunicato per radio da Pietro Badoglio, la cittadinanza era convinta che la guerra fosse finita e invece appena due giorni dopo ci fu il primo terribile bombardamento sulla città. Morirono oltre 100 civili molti dei quali bambini e giovani. Successivamente la città di Cassino e i Comuni del Martirologio furono ripetutamente colpiti da atroci bombardamenti, ma in particolare l'Abbazia di Montecassino e la città furono completamente rase al suolo. La cerimonia in collaborazione tra le sezioni di Frosinone e il Comune di Cassino, è stata condotta dalla giornalista Elena Pittiglio affiancata dal membro del direttivo dell'Anvcg Piero Luigi Di Raddo. In mattinata in Piazza De Gasperi durante una giornata molto calda sono arrivati numerosi soci dell'associazione arrivati da varie località della Regione. Il programma molto ricco ha visto l'apertura della cerimonia con la bandiera della 36ª Divisione Texas che ha combattuto nella città di Cassino, accompagnata dal Gen. Burkett e la fanfara dell'esercito Usa. A seguire, accompagnati dalle note della banda Don Bosco città di Cassino diretta dal Marcello Bruni, hanno fatto ingresso in piazza i labari delle As-

soziazioni combattentistiche e d'arma e la rappresentanza di tutte le sezioni provinciali dell'Anvcg della regione Lazio con anche la sezione di Pescara e i Gonfaloni dei Comuni del martirologio, infine sono stati resi gli onori al gonfalone del Comune di Cassino, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Al solenne rito della deposizione delle corone è seguito il silenzio e il suono della sirena che alle 10:50 di quel tra-

del sacrificio e l'aspro calvario subito dai cittadini per 8 lunghissimi mesi dal 1943 a maggio del 1944, in particolare ha ripercorso la storia della propria famiglia decimata. A seguire l'interpretazione di un giovane attore del territorio, poesie lette da un bambino sugellate dai canti eseguiti da un soprano. Il consigliere Nazionale Frulli ha consegnato il folder dell'annullo postale al Sindaco di Cassino, al



*La partecipazione delle istituzionali durante la commemorazione dell'80° anniversario del primo bombardamento che distrusse Cassino*

gico 10 settembre del '43 annunciava il bombardamento. Momento molto significativo, carico di emozione e dolore per tutti, soprattutto per gli invalidi presenti che hanno rivissuto quei momenti. Sono seguiti gli interventi del Sindaco della città di Cassino Salera, del Presidente Langiano, del Gen. Burkett, dell'assessore della Regione Lazio Ciacciarelli delegato dal presidente della Regione. Molto toccanti sono state le parole del Presidente Langiano che ha testimoniato l'inizio

Prefetto di Frosinone e all'Assessore regione Lazio Pasquale Ciacciarelli. Al termine il corteo ha sfilato fino al monumento delle vittime civili di guerra per la deposizione dei fiori a memoria di quanti persero la vita. Una cerimonia con cui si è voluto ricordare il dramma delle vittime civili della città e una dolorosa pagina di storia che racconta come la popolazione di allora, con coraggio, avviò la ricostruzione partendo da un terreno desertificato, ricoperto di macerie e infettato dalla malaria.

di **Michele Corcio**, Vicepresidente Nazionale Vicario ANVCG

## FOGGIA

**A**nche quest'anno, come già avvenuto il 30 maggio dello scorso anno, l'iniziativa organizzata dalla Sezione Provinciale ANVCG di Foggia ha riscosso molto interesse e grande partecipazione di pubblico. Nel pomeriggio del 29 maggio, infatti, nell'Auditorium della Biblioteca di Foggia "La Magna Capitana" si è svolto l'incontro "Foggia 1943-2023 – 80 anni di memoria e testimonianze per una cultura di pace", in occasione degli 80 anni dei bombardamenti sulla città di Foggia e di costituzione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Sono stati ricordati i bombardamenti sulla città di Foggia, tra il 28 e il 31 maggio 1943: dapprima sull'aeroporto "Gino Lisa" e poi sulla stazione ferroviaria, cioè le strutture strategiche nell'ottica geomilitare. Tra giugno e agosto, i bombardamenti più pesanti subiti da Foggia, insieme a Napoli, Torino, Rimini, Palermo, Cagliari, Bologna, Treviso e altre città italiane. E sotto quei bombardamenti nacque e si sviluppò l'Associazione nazionale che avrebbe rappresentato e tutelato gli interessi morali e materiali di tutte le vittime civili di guerra, da anni impegnata nelle scuole con progetti finalizzati a sensibilizzare ed informare i giovani (con testimonianze dal vivo o con video testimonianze) non solo sulla tragicità della Seconda Guerra Mondiale e di quelle che continuano ad insanguinare il

nostro mondo, ma anche sulle eredità delle guerre per molti decenni a venire, ovvero sugli ordigni bellici inesplosi.

La necessità di fondare nel 1943 l'Associazione nazionale a tutela delle vittime civili di guerra e l'importanza che essa continua ad avere tutt'oggi, sono state evidenziate e rimarcate dalla Relazione del Presidente Provinciale ANVCG Michele Corcio, a cui sono seguite la Relazione del Prof. Stefano Picciaredda (Docente di Storia contemporanea all'Università di Foggia), sulla terribile estate di morti e distruzioni vissuta dalla città di Foggia 80 anni fa, e la Relazione di Maurizio De Tullio (Ricercatore della Biblioteca di Foggia La Magna Capitana, giornalista e attivo Promotore di pace) sugli sfollamenti della popolazione foggiana.

L'aspetto geomilitare dei bombardamenti sulla città di Foggia, è stato il tema della Relazione dello storico di aeronautica militare Luigi Iacomino, che ha presentato anche le riproduzioni in scala di alcune strutture (come la stazione ferroviaria di Foggia) come erano prima e dopo i bombardamenti. Lo scultore Nemo,

invece, ha presentato il progetto per un monumento alle vittime civili di guerra della città di Foggia, di prossima realizzazione, e costituito da un monolite in pietra di Apricena, alto 4 metri e largo 1 metro; su ogni facciata verranno scolpite raffigurazioni simboliche la profonda ferita inferta alla città dai bombardamenti e le vaste distruzioni umane: la diversa colorazione delle quattro facciate, inoltre, risulterà evocativa di quanto accaduto.

Emozionanti sono state la testimonianza dal vivo di Mario, un arzillo novantaquattrenne che ha raccontato come si è salvato dai bombardamenti, e la rievocazione in forma musicale del poeta dialettale Gianni Ruggiero e della cantante Ester Brescia. Hanno portato il loro saluto la Direttrice della Biblioteca La Magna Capitana, il Rettore dell'Università di Foggia la Commissaria Straordinaria del Comune di Foggia, la Presidente dell'ANMIG di Foggia ed il Presidente della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia. I lavori sono stati moderati e condotti da Filippo Santigliano, Caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno.



**L'intervento del Prof. Stefano Picciaredda, docente di storia contemporanea dell'Università degli studi di Foggia.**

# Siracusa tra arte, laboratori e commemorazioni

**L**a sezione di Siracusa si è dedicata a numerose attività, a partire da quelle con le scuole. In occasione della settimana della cultura, sono stati organizzati dei laboratori per stimolare le nuove generazioni a prendere coscienza di ciò che siamo e siamo stati. Nei laboratori sono stati coinvolti allievi delle terze, quarte e quinte dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Archimede" di Rosolini.

Durante tutto l'anno sono proseguiti i laboratori didattici dal titolo "Testimoni di pace" che hanno coinvolto centinaia di allievi di istituti di scuola superiore di primo e secondo grado che hanno seguito i laboratori. E proprio in occasione della giornata della Shoah, è stato organizzato un laboratorio didattico presso l'Istituto comprensivo "Archimede" di Siracusa, in cui il nostro presidente sezione onorario Francesco Magnano ha reso la sua intensa testimonianza, raccontando la sua storia di vittima civile di guerra insieme alla figlia di Francesco Mazzone, internato nello stalag 307, la cosiddetta fortezza della

morte.

Per l'80° anniversario dei bombardamenti sulla Sicilia si è tenuto l'evento "Siracusa non dimentica" per ricordare le 56 vittime di cui 9 bambini, in collaborazione con il comune di Siracusa, l'Associazione Lambda e la Proloco di Siracusa. Il convegno ha ripercorso quei momenti con interventi storici e la proiezione di immagini inedite della città di Siracusa sotto i bombardamenti alla presenza delle massime autorità civili e militari. Il giorno successivo, domenica 28 febbraio, abbiamo voluto ricordare le vittime con una santa messa presso il Santuario Basilica di S. Lucia al Sepolcro.

L'arte è il linguaggio d'elezione del gruppo dei promotori di pace di Siracusa che ha partecipato all'evento promosso dal Museo etnografico "Nunzio Bruno" di Floridia (Sr) dal titolo "Pace è Donna". L'evento inglobava la mostra del nostro promotore di pace Giuseppe Marziano. L'artista ha voluto, proprio in occasione della giornata del 8 marzo, temi come la violenza contro le donne durante la guerra. La mo-

stra del nostro promotore trae origine dalla sua missione in Afghanistan, sotto il Ministero della Difesa, per la ricostruzione del Paese, che gli ha permesso di osservare e immortalare i volti delle persone incontrate. Di notevole impatto dieci ritratti di donne "quelli mancanti" (come li chiama l'artista) realizzati



*L'ex Presidente e ora socio benemerito di Siracusa Francesco Magnano con Vincenza Mazzone, figlia di Francesco Mazzone, internato nello stalag 307, il più grande campo di prigionia in Polonia*

"bianco su bianco" per denunciare l'invisibilità

Il 18 giugno la sezione di Siracusa ha partecipato alla commemorazione dei bombardamenti in Sicilia del 18 giugno del 1943 che colpì diversi quartieri della città causando centinaia di vittime tra cui un'intera famiglia, ricordata con una sobria cerimonia presso il cimitero comunale di Siracusa.

Il 10 luglio presso la chiesa del Pantheon si è svolta una cerimonia in ricordo dei caduti civili e militari siracusani in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Sicilia.



*Opere esposte durante l'evento "Pace è Donna"*

## Caracciolo ad Arezzo per parlare di geopolitica con i ragazzi dei licei

**U**na giornata per conoscere e comprendere gli attuali scenari internazionali di geopolitica. A parlarne è stato Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista *Limes*, che il 12 aprile è stato relatore di un doppio incontro, mattutino con gli studenti e pomeridiano con la cittadinanza, affrontando tematiche di stretta attualità a partire dai conflitti in corso fino ad arrivare alle gerarchie tra potenze e l'instabilità dei rapporti tra Stati. L'evento, dal titolo "Il mondo di fronte a nuovi e importanti cambiamenti degli equilibri geopolitici: cosa attende l'umanità?" è stato promosso dalle Acli di Arezzo all'interno della prima edizione dell'Acli Life Festival con la collaborazione dell'ANVCG e dell'Associazione Castelsecco, facendo inoltre affidamento sui patrocini di Comune e Provincia di Arezzo.

L'appuntamento, aperto alla libera partecipazione della cittadinanza, è iniziato alle 17.00 al teatro "Pietro Aretino" con Caracciolo che ha dialogato con il giornalista quirinalista Nicola Graziani e con il vicepresidente della Federazione Internazionale delle Acli Matteo Bracciali. Un momento dedicato alle giovani generazioni è stato previsto per le 11.00 in Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo quando il direttore di *Limes* ha risposto alle domande degli studenti del Liceo Scientifico "Redi", del Liceo "Vittorio Colonna" e del Liceo Classico e Musicale "Pe-

trarca". A moderare e coordinare questo incontro sono stati Bracciali e il dirigente scolastico del Liceo "Vittorio Colonna" Maurizio Gatteschi.

Questa giornata ha permesso di conoscere gli attuali scenari geopolitici attraverso lo sguardo e le conoscenze di uno tra i massimi esperti italiani in materia: docente universitario e giornalista, nel 1993, ha dato fondato la rivista *Limes* dove vengono trattati e ampiamente approfonditi i grandi temi di attualità internazionale, politica estera e economia attraverso la collaborazione con studiosi, saggi, accademici, scienziati e politici. Questa esperienza è stata condivisa nel corso dei due incontri che hanno permesso di fare chiarezza sugli

equilibri tra potenze, partendo anche dalle riflessioni contenute nell'ultimo libro di Caracciolo dal titolo "La pace è finita". Così ricomincia la storia in Europa dove fa chiarezza sulle radici e sugli scenari futuri del vecchio continente, anche alla luce delle attuali situazioni di instabilità. L'incontro con Caracciolo ha rappresentato un'opportunità unica per approfondire scenari e equilibri internazionali attraverso le parole di uno dei massimi conoscitori del tema. La scelta di coinvolgere gli alunni delle scuole superiori testimonia la volontà di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della geopolitica, a interessarsi e a informarsi anche del futuro di cui loro stessi saranno i protagonisti.



*Al centro della scrivania Lucio Caracciolo durante l'evento dedicato agli studenti*

# A Capistrello la commemorazione di 33 martiri del 1994

**M**artedì 25 aprile a Capistrello (AQ) si è tenuta in occasione della Festa di Liberazione la commemorazione dei 33 martiri.

La celebrazione fortemente voluta e organizzata dalla Sezione Interprovinciale di Roma/Rieti dell'ANVCG, insieme al Comune di Capistrello, ha ricordato il tragico evento avvenuto il 4 Giugno del 1944 (giorno della liberazione di Roma da parte degli alleati). I tedeschi decisi ad effettuare un ultimo rastrellamento imprigionarono trentatré pastori ed allevatori di Capistrello e dei comuni confinanti fucilandoli brutalmente. I corpi, denudati e privati di qualsiasi effetto personale, furono gettati in una buca causata dal bombardamento alleato del 26 maggio. Solo 26 furono identificati. Le vittime tra cui tre minorenni furono denominate martiri. La commemorazione ha avuto



*La delegazione ANVCG presente alla commemorazione*

inizio nella piazza principale del paese, dove si sono riunite tutte le autorità civili e religiose e le varie delegazioni con i propri gonfaloni. Partito il corteo, accompagnato dalla banda musicale, ha attraversato il paese fino al raggiungimento del monumento dedicato, dove, il sindaco

Ciciotti ha posto una corona in memoria dei caduti mentre la banda intonava in sottofondo il silenzio per poi passare all'inno d'Italia.

La nostra Associazione era presente in modo massiccio essendo intervenute le Sezioni Provinciali di Roma, Frosinone, Pescara, L'Aquila e Chieti. Molta partecipazione anche da parte dei cittadini del posto. Importanti e significativi sono stati gli interventi dei Senatori Guido Quintino Liris e Michele Fina, del Consigliere Regionale Massimo Verrecchia e del Presidente ANPI Marsica Giovanni D'amico. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Presidente Bisegna che dopo aver portato a tutti i presenti il saluto del Presidente Nazionale Michele Vigne ha lanciato un messaggio di pace e amore per l'Associazione e la Patria.



*Corona di alloro deposta davanti il monumento dedicato ai caduti*

## Ad Arezzo la memoria si tramanda con incontri, film ed eventi per le scuole

**S**ono stati mesi ricchi di eventi per la sezione di Arezzo. Il 26 aprile è stato proiettato al cinema Eden il documentario "L'altra guerra" che racconta il dramma dell'eccidio di Civitella in Val di Chiana. L'iniziativa, a ingresso libero è stata promossa insieme alle Acli di Arezzo, all'associazione Castel-secco, prevedendo anche il coinvolgimento degli alunni di istituti cittadini. Il film, diretto nel 2021 dal regista Simone Grazzi, ha vinto diversi premi anche a livello internazionale e narra come solo pochi abitanti riuscirono a salvarsi dal massacro e, tra questi, Ida Balò che all'epoca aveva otto anni e che oggi è Presidente dell'Associazione Civitella. È intervenuto anche lo scrittore Santino Gallorini che ha ripercorso le pagine del suo libro "La memoria riunita. Il partigiano Renzino e Civitella tra bugie, silenzi e verità".

Il 20 maggio si è svolta invece la

marcia per la pace da Civitella a San Pancrazio di Bucine che ha coinvolto, come tutti gli anni, gli studenti degli istituti comprensivi scolastici del territorio e dei Comuni della Toscana. L'associazione era presente con il Presidente Ulisse Domini ed il Vicepresidente Pietro Poponcini. L'iniziativa, in ricordo delle vittime dell'eccidio nazifascista del 29 giugno 1944, si è svolta lungo la strada che collega i luoghi della strage dei due territori comunali. Il 27 maggio presso la Borsa Merci di Arezzo si è tenuto l'evento conclusivo del progetto "Testimoni di pace" portato nelle scuole della Toscana dall'Associazione. È stato proposto un momento di ritrovo, educazione e riflessione per gli studenti del Liceo Classico e dell'Istituto Tecnico Industriale di Arezzo presenti in sala. La mattinata ha segnato la conclusione del ciclo di laboratori dell'Associazione che ha incontrato circa 600 stu-

denti. Fra gli altri gli interventi di Aldo Ierardi, Presidente Anvcg Toscana, Ulisse Domini, Presidente di Arezzo, e Aurelio Frulli Consigliere nazionale e Presidente di Firenze. È intervenuto anche Nicolas Marzolino venticinquenne, Consigliere nazionale e Presidente della sezione di Torino, Giovanni Lafirenze, responsabile nazionale del Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'Associazione e il professor Filippo Masina, docente di storia dell'Università di Siena e curatore dell'archivio nazionale dell'Associazione.

Infine, il 15 giugno è stata deposta una corona di fiori in ricordo dei "volontari della libertà" Sante Tani, Don Giuseppe Tani e Aroldo Rossi. Ad averla deposta è stata la Confederazione Provinciale tra le Associazioni Combattentistiche di Arezzo di cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è componente e ha partecipato alla cerimonia commemorativa ospitata dal carcere cittadino per ricordare le tre vittime della barbarie nazifascista che, con il loro sacrificio di sangue, hanno contribuito a costruire un futuro di democrazia e di sviluppo per il Paese. La commemorazione al carcere ha aperto il programma di eventi che permetteranno, nelle prossime settimane, di ricordare le vittime della provincia di Arezzo che, tra l'aprile ed il luglio del 1944, fu martoriata da eccidi e stragi.



*L'intervento di Ulisse Domini (Pres. ANVCG Arezzo) durante l'evento conclusivo "Testimoni di pace" presso la Borsa Merci di Arezzo. Sul palco (da sinistra) anche Filippo Masina (Docente di Storia all'UNISI), Aldo Ierardi (Presidente ANVCG Toscana) e Aurelio Frulli (Consigliere Nazionale ANVCG)*

# Da Aulla a Regnaia, le attività della sezione di Massa con storici, studiosi e studenti

**L**a sezione di Massa-Carrara ha voluto premiare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno partecipato al concorso scolastico dal titolo "1943-2023: i bombardamenti sui civili ieri e oggi". promosso dall'Associazione in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Gli studenti premiati frequentano l'IIS "Meucci" di Massa, l'IC Carrara e Paesi a Monte con la scuola "Carducci" di Carrara e l'IC Moratti di Fivizzano con la scuola "Galilei" di Casola.

Il tema della 6ª edizione del concorso scolastico ha suscitato molto interesse da parte della filologa Melania Sebastiani presidente dell'Associazione Fili di Juta di Aulla (comune della provincia di Massa-Carrara decorato con Medaglia d'Oro al Merito Civile) che ha colto l'opportunità per far conoscere la realtà storica dei bombardamenti sulla popolazione aullese nel '43-'44.



*Presso il Teatro del Museo di San Caprasio di Aulla gli studenti della classe 3E della scuola secondaria di primo grado "G. Galilei" di Casola in Lunigiana, guidati dalla prof.ssa Roberta Baroni hanno presentato il lavoro sul tema del concorso*

Il 25 maggio 2023 presso il Teatro del Museo di San Caprasio di Aulla dove è custodita una bomba inesplosa ritrovata nel 2003, gli studenti della classe 3E della scuola secondaria di primo grado "G. Galilei" di Casola in Lunigiana, guidati dalla professoressa Roberta Baroni, hanno presentato il percorso annuale svolto sul tema del concorso.

All'evento erano presenti il sindaco Roberto Valettini, l'assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Casola Virginia Carli, la fiduciaria dell'Associazione di Massa-Carrara Neda Quartieri, il direttore del Museo di San Caprasio Riccardo Boggi, Melania Sebastiani presidente dell'associazione Fili di Juta e gli studenti dell'Istituto "D. Alighieri" di Aulla.

Il 1° dicembre 1943 giorno del bombardamento anglo-americano su Aulla che colpì la filanda dello jufificio della Montecatini e che causò 33 vittime, per la maggior parte operaie e operai dello stabilimento. Il passato si è legato al presente alla notizia del ritrovamento di un ordigno "trovato il 7 maggio 2023 da un signore che passeggiava con il cane in località di Regnaia, vigilato sino all'arrivo degli artificieri era proprio vicino a dove si è svolta la nostra uscita didattica!" racconta Melania Sebastiani.

Dopo quelli del 1943 altri bombardamenti hanno colpito la città di Aulla: il 18 maggio 44 fu colpita l'antica chiesa di San Caprasio. Una bomba da 250 kg, caduta al

centro dell'abside vicino alle reliquie del santo, non esplose. Venne ritrovata intatta nel 2003 durante uno scavo archeologico. Il bombardamento costò la vita a 22 civili.

La classe 3E di Casola per svolgere il tema del concorso si è avvalsa di ricerche d'archivio, testimonianze dirette, itinerari urbani con la collaborazione del Museo di San Caprasio e dell'associazione Fili di Juta. Hanno realizzato due opere grafiche e svariati elaborati testuali, nella forma diaristica, epistolare, giornalistica.

L'incontro si è concluso con il contributo da remoto di Riccardo Ruggeri, personaggio poliedrico di origine aullese, scrittore ed editore, protagonista di una storia affascinante che l'ha portato a essere da operaio a Ceo di una multinazionale. Lo stesso Ruggeri, nel bombardamento dell'Ascensione del 18 maggio rischiò di perdere una gamba e la vita.

Successivamente al 25 maggio 2023, in occasione della V° Conferenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Public History che si è tenuta dal 6 al 10 giugno 2023 presso l'Università degli Studi di Firenze, la Prof.ssa Melania Sebastiani durante il suo intervento con la relazione "Il punto bianco in quella foto:80 anni dal bombardamento di Regnaia" ha nuovamente presentato il lavoro realizzato dai nostri ragazzi della 3E di Casola in Lunigiana.

## A Pescara l'evento finale di "Testimoni di Pace", ecco come la guerra ruba il gioco ai bambini

**“N**on toglietemi il pallone, quando la guerra ruba il gioco ai bambini” rappresenta l'evento finale per la Regione Abruzzo del progetto “Testimoni di pace”, tenutosi il 26 maggio 2023 a Pescara, presso la sede dell'Associazione socioculturale “Il girotondo d'Abruzzo” alla Biblioteca “Emilia Di Nicola”.

Il tema scelto era il diritto al gioco dei bambini, una riflessione che, partendo dall'articolo 31 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, si è declinata con esiti intimi e profondi, legati alla sensibilità ed al vissuto dei testimoni presenti.

I ragazzi seduti in sala hanno guardato agli avvenimenti del passato con gli occhi dei ragazzi di ieri.

La partecipazione all'evento di Associazioni come LAS Libera Associazione Studentesca, PAS Partecipazione Attiva studentesca e CLEAN UP, dimostrano come il messaggio di impegno sociale diventa più incisivo se veicolato con linguaggio diretto ed ampio, consono alle nuove generazioni.

La stessa presenza di un'Associazione ambientalista, qual è CLEAN AP, ha introdotto più ampie considerazioni sull'ambiente e sugli effetti causati dalla guerra.

I conflitti, oltre a togliere il diritto di esprimersi attraverso un linguaggio naturale, qual è il gioco, consegnano ai ragazzi una re-



*I partecipanti all'evento finale del progetto “Testimoni di pace” presso la sede dell'Associazione socioculturale “Il girotondo d'Abruzzo” alla Biblioteca “Emilia Di Nicola”*

altà in cui i cambiamenti climatici condizionano notevolmente lo svolgersi quotidiano delle attività sociali.

È intervenuto il Presidente dell'Associazione per la Regione Abruzzo, Carlo Sprecacenero, il Vicesindaco di Cugnoli (PE) ha inviato un messaggio e ancora, Lanfranco Chiola, il Sindaco di Poggiofiorito (CH), Remo D'Alessandro e Nicola Palombaro, storico e Presidente provinciale ANPI Pescara.

La proiezione del video “Francomaria, il libro mai scritto”, testimonianza di una bambina di 9 anni all'epoca del bombardamento del 31 agosto 1943, realizzato dalla Sezione provinciale di Pescara su quanto riportato nel diario della protagonista, ha aperto il momento saliente dell'evento, seguito dalla relazione della psicologa Antonella Angelelli, figlia di Francamaria, sul

significato e funzioni del gioco nello sviluppo del bambino e delle conseguenze psicologiche derivanti dal trauma della guerra.

Complesso nelle tematiche, ma semplice nell'esposizione, è stato l'intervento dell'Ing. Fabio Di Bello, Expert systems and Artificial Intelligence Decision Support Systems implementation Manager, basato sulla “Teoria dei giochi” come strumento di promozione di una cultura della pace, arrivando sino a sviluppare un possibile collegamento con le intuizioni della teoria di John Nash.

A conclusione il racconto di Roberto De Francesco, socio di Chieti che, con elegante purezza e spiccata empatia ha narrato quanto gli è accaduto in tenera età e delle conseguenze fisiche riportate dopo il rinvenimento di un ordigno bellico.

# A Latina istituzioni e scuole per le vittime civili di ogni guerra

**M**attinata foriera di buoni auspici, il 23 maggio, per le celebrazioni locali della Giornata dedicata alle vittime civili di guerra indetta dalla sezione di Latina. Una quarantina di studenti dell'auditorium dell'Istituto Einaudi – Mattei, le ragazze e i ragazzi delle quarte, insieme ai docenti hanno conosciuto, attraverso filmati e testimonianze, il grande lavoro dell'Associazione: quello con le persone invalide e i loro familiari e la voce di chi con la testimonianza della guerra ha avvicinato una realtà che sembra appartenere al passato ma che non lo è. Poi ci si è spostati

presso il Monumento dedicato alle vittime, inaugurato il 19 maggio del '99, presso piazza Manuzio per depositare la corona di alloro. È stata poi letta una preghiera dal promotore di pace Giuseppe Gaeta preceduta da musica, subito dopo è inter-



*Da sinistra: Marina Spirti (ANVCG Latina), Matilde Celentano (Sindaco di Latina), Giuliana Cerroni (Presidente ANVCG Latina), Giuseppe Gaeta (Promotore di Pace)*

venuta la Presidente Giuliana Cerroni che ha spiegato le modalità di costruzione del monumento e ringraziato tutti. Un ringraziamento particolare a Marina Spirti per l'organizzazione. Anche la neo sindaca Matilde Celentano è intervenuta esortando i ragazzi a fare tesoro della memoria dei nonni per non ripetere l'orrore della guerra. Alle associazioni combattentistiche presenti (Nastro Azzurro, ANFCDG, ANFI, ANMI, ANB) la Sindaca non ha fatto mancare la propria solidarietà e vicinanza assicurando la costante attenzione dell'Amministrazione comunale.

## Trento città della Pace

**V**enerdì 26 maggio 2023, in occasione della manifestazione "Trento città della Pace", la sezione si è unita con fervida partecipazione alla scuola elementare di Ravina. Una mattinata di pieno sole ha permesso di festeggiare all'aperto con 120 alunni delle classi elementari e una ventina di bimbi dell'ultimo anno della scuola materna. All'interno del bel programma organizzato dalle maestre con canti, poesie, danze, cartelloni e festoni richiamando costantemente e fortemente il tema della Pace, si è inserita la nostra testimonianza: un breve intervento per spiegare lo scopo dell'Associazione, con-

centrando il discorso sul valore della Pace, per poi lasciare il microfono ai due soci consiglieri Gino Merz e Marco Girardi che con semplici parole commoventi sono riusciti a creare un momento di pathos, attirando l'attenzione di tutti i bimbi, narrando le loro disavventure subite quando erano loro stessi bambini. A seguito la distribuzione, graditissima, delle magliette dell'Associazione con lo slogan

"Stop alle bombe sui civili". Oltre al Presidente di sezione hanno collaborato vari soci e consiglieri, un ringraziamento particolare va al consigliere Girardi che si è occupato di organizzare con le responsabili della scuola la festosa giornata, riuscita nei migliori dei modi con l'approvazione e applausi delle mamme e passanti che hanno assistito, esternamente al cortile della scuola, all'evento.



*Gli studenti nel corso della manifestazione "Trento città della Pace"*

# Viva la Costituzione, lo scrittore Andrea Franzoso ospite a Rimini

di *Simona Cicioni*

**G**rande entusiasmo per l'attività organizzata dalla sezione di Rimini attraverso il format dialogo-intervista con l'autore di libri per ragazzi Andrea Franzoso che il 5 giugno ha presentato, presso l'Istituto Comprensivo Dante Alighieri, "Viva la Costituzione" un volume che tratta in maniera semplice e concreta i temi della legalità e dei diritti. A confrontarsi con lo scrittore gli studenti di otto classi terze che hanno letto il libro durante un percorso didattico realizzato dalla sezione di Rimini e che si sono presentati all'incontro molto preparati e partecipativi. Gli allievi hanno così potuto dialogare e scambiare ragionamenti con l'autore sul grande racconto che è la Costituzione italiana, fondamento della nostra Repubblica. La

legge 20 agosto 2019, n. 92, ha introdotto nei curricula scolastici, a partire dall'anno scolastico 2020/21, l'insegnamento dell'educazione civica e sottolineato il ruolo centrale che la conoscenza della Costituzione deve assumere nell'ambito di questa materia. E in quest'ottica il ritorno dell'educazione civica a scuola rappresenta una grande opportunità per formare futuri cittadini, responsabili e proattivi, che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita sociale, culturale e civica della loro comunità. Per questo l'iniziativa è l'evento conclusivo di un progetto didattico pensato dalla sezione di Rimini volto alla sensibilizzazione delle nuove generazioni per trasmettere il rispetto della persona e della dignità umana, nonché

responsabilizzarli sui principi fondamentali dello Stato, fornire gli strumenti per conoscere diritti e doveri di ciascuno e far capire loro, attraverso il racconto della nostra carta costituzionale l'importanza del ruolo di ogni singolo cittadino all'interno della comunità e il suo impegno in difesa del bene comune. "Uno degli incontri più toccanti tra i personaggi che ho intervistato per la stesura del mio libro è stato con Franco Leoni Lautizi, fra i pochi sopravvissuti alla strage di Marzabotto. Ho scritto la sua storia con le lacrime agli occhi" ha commentato lo scrittore. Il libro infatti oltre alle venti parole chiave che definiscono la Costituzione italiana ha inserito un capitolo sulla memoria interamente dedicato al compianto dirigente della sezione di Rimini.



*L'autore Andrea Franzoso durante la presentazione del volume  
"Viva la Costituzione"*

# Dopo 79 anni dalla strage di Sant'Anna di Stazzema nasce un nuovo percorso della memoria

**S**i sono svolte, il 12 agosto, le celebrazioni per il 79° anniversario della strage di Sant'Anna di Stazzema alla presenza di decine di gonfaloni e associazioni che hanno reso omaggio alle vittime della strage. Una giornata che giunge al culmine di un programma che ha ospitato fino alla fine di agosto eventi e momenti di riflessione. Sant'Anna è un luogo di riflessioni: sulla pace come necessità, sui diritti, sulla crudeltà della guerra che non è mai giusta, che porta e lascia dietro sé lutti, sofferenze, mutilazioni, ferite, distruzioni e pericoli come gli ordigni inesplosi, l'obbligato abbandono delle proprie terre, degli affetti e dei propri morti, e spesso una riscrittura della storia. È stata una denuncia corale quella che si è levata dal Monu-

mento Ossario di Sant'Anna di Stazzema, nel giorno del 79° anniversario della strage nazifascista del 12 agosto 1944; è stata duramente condannata la scritta apparsa recentemente sul monumento alla Linea Gotica di Carrara per cui la strage di Sant'Anna non è proprio accaduta. Purtroppo non il solo episodio esecrabile, come ha ricordato il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona. È stato un 79° anniversario di ricordo, che ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini che ha ricordato che l'Emilia Romagna e la Toscana hanno pagato più duramente nell'estate – autunno 1944 e fino alla fine della guerra, l'occupazione nazista e fascista: 4800 vittime civili in 1002 episodi cri-

minosi dal settembre 1943 ad aprile 1945 in Emilia Romagna, 4.427 vittime e 827 episodi in Toscana. Due territori accompagnati dal passaggio della Linea gotica che correva dalla costa toscana lungo l'appennino tosco emiliano e arrivava fino all'Adriatico. Due realtà accomunate dall'impegno dopo quei fatti di sangue nel ricordare quegli eventi e trasformarli in valori fondanti delle rispettive comunità che hanno saputo resistere nel ricordo dei tragici fatti. Presto ci sarà, come ha annunciato il Sindaco di Stazzema, anche un percorso – realizzato da Regione Toscana, Regione Emilia Romagna in collaborazione con Liberation Route Italia - che unirà Sant'Anna di Stazzema a Marzabotto con un cammino organizzato a tappe da percorrere a piedi in cui praticare la memoria delle stragi e della lotta al nazifascismo. Il presidente Stefano Bonaccini ha ricordato come: «La democrazia e la libertà sono una conquista da difendere giorno per giorno da chi non ne riconosce il valore, come invece è sottolineato dalla nostra Costituzione.» «La memoria – ha fatto eco il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona - ha una funzione civile importante, e noi che siamo oggi qui a commemorare stiamo svolgendo un atto civile. Perché ricordare significa ribadire dei significati e dei valori, che sono quelli delle nostre comunità, ma che in questo caso sono anche quelli della nostra



*Un momento della celebrazione all'Ossario di Sant'Anna di Stazzema*



*Gonfalone ANVCG durante la celebrazione*

identità nazionale ed europea, i principi su cui sono nate la nostra Costituzione italiana e quella europea". Il Sindaco ha ricordato le tante manifestazioni per non dimenticare la strage per riflettere sulla memoria, come gli spettacoli teatrali e da quest'anno una masterclass per architetti sul tema della proget-

tazione dei luoghi della memoria. Poi c'è il problema normativo: da Sant'Anna tre anni fa partì la sfida per presentare una legge di iniziativa popolare contro la vendita di oggetti con simboli fascisti e nazisti e contro la propaganda delle ideologie fascista e nazista con particolare riferimento alla rete. La raccolta

straordinaria di 250 mila firme fu consegnata alla Camera il 29 aprile del 2021. La legge è stata incardinata senza essere discussa nella scorsa legislatura e riproposta nella attuale legislatura con il n. 4, e mantiene oggi più che mai la sua piena attualità. Ma è ferma in Commissione e non si muove. "Non passeranno", ha tuonato il presidente Bonaccini. "Bisogna fare i conti con la nostra storia", gli ha fatto eco l'assessora alla memoria della Regione Toscana Alessandra Nardini, "Nel nostro Paese non c'è spazio per nessun tentativo di negazionismo e revisionismo". Eppure ogni giorno si aprono 50 nuovi profili sui social che inneggiano a fascismo e nazismo. La straordinaria partecipazione di persone ed associazioni partigiane e combattentistiche ha dato la cifra di una società che reagisce: tra queste c'era anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che è stata presente con il suo presidente Aurelio Frulli con una corona per iniziare le celebrazioni presso la lapide che ricorda la più giovane vittima della strage, Anna Pardini: aveva solo venti giorni quando fu colpita tra le braccia della madre, freddata con un colpo alla testa. La sorella più grande Cesira, aveva salvato altre tre sorelle, approfittando di una porta apertasi dopo la prima raffica. Cesira sarà insignita della medaglia d'oro al merito civile dopo tanti anni. Dopo qualche giorno Anna morirà, ma il suo nome e il suo ricordo continuerà per sempre a raccontarci di cosa siano davvero capaci le guerre.



*Corona di alloro deposta davanti la targa in memoria di Anna Pardini*

### Latina, una messa e una corona per il 25 Aprile

La sezione di Latina ha rappresentato l'Associazione con il vessillo provinciale portato dal consigliere Calogero Verderame insieme al promotore di pace Giuseppe Gaeta in occasione dell'anniversario della Liberazione. La ricorrenza è stata l'occasione per ricordare i cittadini che hanno immolato la propria vita per gli ideali di democrazia e libertà. L'evento, presieduto dal Prefetto Falco e dal Sindaco di Aprilia Terra, si è articolata in una messa alla presenza di autorità civili e militari, è proseguito con una sfilata e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti.



### I soci di Bologna e Ferrara al Museo memoriale della libertà

Il giorno 28 aprile 2023 una delegazione di soci delle sezioni di Bologna e Ferrara si è recata in visita al Museo Memoriale della Libertà di Bologna.

Al museo sono esposti i materiali raccolti in sessant'anni di ricerca e ospita un percorso didattico di estrema emotività, grazie alle fedeli ricostruzioni ed ai sofisticati effetti, sviluppati con la collaborazione di giovani artisti ed alla consulenza dell'Istituto per i Beni Artistici della Regione Emilia Romagna. La visita si è articolata in un percorso che presenta le ricostruzioni dei più rilevanti episodi di guerra nella provincia di Bologna e si è conclusa con la proiezione del filmato "Bologna Combat" girato il 21 aprile 1945 da Edo Ansaloni. La giornata è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti.



### Latina in Romagna, al Sacrario del Carnaio ed altri luoghi

La sezione di Latina ha organizzato una visita in Romagna, sono partite 44 persone accompagnate da Marina Spiriti dell'Associazione. La trasferta è stata organizzata anche per onorare i caduti in guerra che da allora riposano al Sacrario del Carnaio. Cinque giorni di conviviale amicizia all'insegna delle attività dell'Associazione e della promozione della solidarietà, visitando il Monte Fumaiolo e la Cascata dell'Alferello, Ravenna, città patrimonio dell'Unesco e luogo dantesco. A completamento di questo luogo della memoria, è stata fatta un'escursione in uno dei Comuni più piccoli d'Italia, con panorami eccezionali e case in pietra. Un particolare museo ci ha ricordato un terribile eccidio nel '44 quando nazifascisti si ritirarono dalla famosa linea gotica. Unico rammarico che all'ultima ora la Presidente Giuliana Cerroni non ha potuto partecipare per improvvise esigenze di familiari.



### Padova, al Tempio della pace la memoria delle vittime

Nella mattinata di domenica 14 maggio si è svolta la cerimonia al Tempio della Pace per ricordare le vittime civili, i mutilati, gli invalidi e tutti coloro che hanno perso un proprio caro nella provincia di Padova a causa del Secondo conflitto mondiale, durante i bombardamenti o successivamente al conflitto con i residuati bellici ancora presenti sul territorio.

Il Presidente Mario Menotti ringrazia Don Luca Facco che ha celebrato la Santa Messa, il

Vicesindaco Andrea Micalizzi e il Presidente Regionale dell'Associazione in Veneto Giordano Felloni, i familiari delle vittime, nonché i militari del 32° reggimento trasmissioni per la professionalità e l'impegno, tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche presenti, il coro, il collaboratore, i soci e tutte le sezioni consorelle presenti.



## DALLA SEZIONE DI ROMA

Il 10 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la socia Giacomina Cannaviccio, nonché moglie del Presidente Antonio Bisegna.

Mamma, moglie e nonna indimenticabile è stata sempre vicina ai suoi familiari con infinito amore. I Consiglieri e la Sezione tutta sono vicini al dolore dei figli Giampiero, Silvia e Piergiorgio ed in particolar modo porgono le più sentite condoglianze al Presidente Bisegna. Lo scorso 8 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'ex Consigliere della Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti Tonino Caravaggio. Grande invalido di guerra ha dedicato la sua vita con dedizione al lavoro e alla famiglia nonostante la sua infermità. Il Presidente, il Consiglio e i Soci tutti sono vicini al dolore dei suoi familiari.



## DALLA SEZIONE DI NAPOLI

In data 24 agosto la Sezione di Napoli ha perso uno dei suoi consiglieri sezionali più attivi e dediti all'Anvcg, Vittorio Matrecano, il nostro abbraccio a tutta la famiglia.



## DALLA SEZIONE DI LATINA

La Sezione di Latina ha perso il 6 agosto la sua figura più carismatica: Cav. Sante Cerroni. Nato nel 1932, nel 1944 a causa dell'esplosione di un ordigno rimane invalido di prima categoria, dipendente della Prefettura ha seguito l'operato dell'Associazione fino ad arrivare al vertice nel 1992 per poi essere chiamato come Consigliere Nazionale dalla Presidenza fino al 2021. Saggezza e abnegazione lo hanno guidato nella vita sia in famiglia che all'interno dell'Anvcg. Tutti ci uniamo al dolore della sua famiglia.



## DALLA SEZIONE DI RIMINI

Il 25 Agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari il socio Professore Sergio Natalini, nato a Montecolombo (RN) il 20-07-1943. La Sezione provinciale di Rimini, nel darne l'annuncio, si unisce al dolore della moglie Caterina e dei figli Lara e Danilo e porge le più sentite condoglianze.





Il Sig. L.P., invalido civile di guerra che ha recentemente avuto un miglioramento di classificazione per aggravamento, ci chiede di sapere se il Ministero dell'Economia può modificare in senso peggiorativo un suo provvedimento per errori nella classificazione delle infermità.

*Secondo il testo unico delle pensioni di guerra, tra i casi di revoca e modifica di un provvedimento (che però deve essere fatta esplicitamente con un'altra determinazione) vi è anche il caso di "errore nel calcolo della pensione, assegno o indennità ovvero nell'applicazione delle tabelle che stabiliscono l'ammontare delle pensioni, assegni o indennità" - (art.81, DPR 23 dicembre 1978, n. 915).*

*La stessa norma prescrive però una procedura ben precisa da seguire in questo caso: "agli effetti dell'applicazione del presente articolo, gli interessati già provvisti di pensione o di assegno e quelli per i quali siano stati già eseguiti accertamenti sanitari potranno essere sottoposti a nuova visita sanitaria; ma perché possa farsi luogo a revoca od a riduzione della pensione o dell'assegno è necessario sempre il parere della commissione medica superiore [...] previa visita diretta."*

*Solo seguendo questa procedura il Ministero dell'Economia può procedere ad una modifica in senso peggiorativo, fermo restando che deve comunque trattarsi di errore di applicazione delle tabelle risultante dal provvedimento e non di una nuova valutazione nel merito del quadro delle infermità.*

La Sig.ra G.A, pensionata di guerra, ci chiede di sapere se, con il trasferimento delle competenze per le visite mediche all'INPS, è sempre possibile presentare ricorso gerarchico al Ministero dell'Economia in caso di provvedimento non soddisfacente.

*La presentazione del ricorso gerarchico al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione dei servizi erogati alle amministrazioni e ai terzi è sempre possibile nel termine di 30 giorni dalla notificazione del provvedimento pensionistico.*

*L'unica novità è che in questo caso il Ministero potrà chiedere un parere – ed eventualmente anche una visita diretta – alla commissione medica*

*INPS che ha preso il posto della soppressa commissione medica superiore.*

La Signora E.O, invalida civile di guerra, non ha potuto avere gratuitamente un medicinale prescritto dal suo medico perché, a detta della farmacia, è classificato come "dispositivo medico" e si rivolge alla nostra rivista per sapere se ciò è corretto.

*Secondo la legge italiana è un dispositivo medico "qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto [...] impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia o di un handicap [...], il quale prodotto non eserciti l'azione principale, nel o sul corpo umano, cui è destinato, con mezzi farmacologici o immunologici".*

*Come si può vedere si tratta di una categoria amplissima, in cui rientrano anche alcuni prodotti che non sono facilmente distinguibili dai farmaci veri e propri.*

*Ciò premesso, va ricordato che tutte le esenzioni previste per gli invalidi di guerra sono riferite ai soli prodotti classificati come farmaci e non possono invece trovare applicazione per i dispositivi medici.*

Il Sig. A.B vuole presentare una domanda di pensione come orfano di guerra maggiorenne inabile di un invalido di 2° categoria; dato che sul modulo deve indicare se richiede una pensione di tabella G o di tabella N, ci chiede di spiegare la differenza tra i due trattamenti.

*La tabella G riguarda la pensione per il coniuge o l'orfano di invalidi di guerra deceduti per causa di guerra o per cause connesse all'invalidità pensionata oppure di invalidi di 1ª categoria; la tabella N invece riguarda la pensione di reversibilità per il coniuge o l'orfano di invalidi di guerra dalla 2ª all'8ª categoria, deceduti per infermità diverse da quella pensionata.*

*Nel caso del Sig. A.B. va quindi richiesta la pensione di tabella N, tranne che il suo genitore sia morto per causa connessa a quella di guerra (ipotesi difficile trattandosi di una 7ª categoria).*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno, 10, Chieti  
Tel. 0871/344890  
Email: chieti@anv.cg.it

### L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizzi 16 - 67039 Sulmona

Tel. 3491936983  
Email: laquila@anv.cg.it

### Pescara:

Via Paolucci, 4, Ala nord,  
Pescara - Tel. 348 511 6711  
Email: pescara@anv.cg.it

**Teramo:** Via Franchi, 55 64100,

Teramo - Tel. 3287976201  
Email: teramo@anv.cg.it

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via L. Braille, 8,  
Potenza - Tel. 0971/285921  
Email: potenza@anv.cg.it

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana, 5,  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

Email: catanzaro@anv.cg.it

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630  
Email: reggiocalabria@anv.cg.it

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: avellino@anv.cg.it

### Benevento:

Via Arco Traiano, 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
benevento@anv.cg.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello, 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: caserta@anv.cg.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini, 10,  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
napoli@anv.cg.it

**Salerno:** Via Balzico, 21,  
Salerno - Tel. 089/227741  
Email: salerno@anv.cg.it

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi, 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
bologna@anv.cg.it

**Ferrara:** Via della Canapa, 10/12,  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: ferrara@anv.cg.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati, 10, Forlì - Tel.  
0543/24241

Email: forlicesena@anv.cg.it

**Modena:** Via Fonteraso, 13,  
Modena - Tel. 059/236326

Email: modena@anv.cg.it

**Parma:** Via Petrarca, 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
parma@anv.cg.it

**Piacenza:** Piazza Casali, 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: piacenza@anv.cg.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17,  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: ravenna@anv.cg.it

### Reggio Emilia:

(nuova sede)  
Via Lelio Orsi, 6, Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281

Email: reggioemilia@anv.cg.it

**Rimini:** Via Covignano, 238  
st.5, Casa delle Associazioni G. Bracconi,  
47923 Rimini -  
Tel. 0541/780314

Email: rimini@anv.cg.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia, 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651

Email: gorizia@anv.cg.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: pordenone@anv.cg.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio, 72  
Tel. 040/414648  
trieste@anv.cg.it

**Udine:** Via dei calzolari, 4, int. 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: udine@anv.cg.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco, 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191

Email: frosinone@anv.cg.it

**Latina:** Piazza San Marco, 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: latina@anv.cg.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi, 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: roma@anv.cg.it

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo  
Tel. 0761/340745  
Email: viterbo@anv.cg.it

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi, 1, Genova  
Tel. 010/562486

Email: genova@anv.cg.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: imperia@anv.cg.it

**La Spezia:** Via 24 maggio, 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147  
Email: laspezia@anv.cg.it

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobianche, 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

Email: bergamo@anv.cg.it

**Brescia:** Via Settima, 55,  
Q.re Abba, Brescia

Tel. 030/311197

Email: brescia@anv.cg.it

**Cremona:** Via S. Giuseppe, 14,  
Cremona - Tel. 0372/432999  
Email: cremona@anv.cg.it

### Como, Lecco, Lodi,

**Mantova, Monza, Pavia:**

rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa, 1,  
Milano - Tel. 02/86460682

Email: milano@anv.cg.it

### Sondrio:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Varese:

Via Aprica, 9, Varese

Email: varese@anv.cg.it

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour, 23,  
Ancona - Tel. 071/2074632

Email: ancona@anv.cg.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**

rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annessione, 12, Macerata

Tel. 0733/232450

Email: macerata@anv.cg.it

### Pesaro-Urbino:

(nuova sede)  
Via Guidi n.30, Pesaro

Tel. 0721/31458

Email: pesaro@anv.cg.it

## Molise

### Campobasso:

Piazza Venezia, Campobasso

Tel. 0874/685656

Email: campobasso@anv.cg.it

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,**

**Novara, Verbania, Vercelli,**

**Cuneo:**

rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa, 62, Torino (piano terra)

Tel. 011/5214544

torino@anv.cg.it

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi, 6, Bari  
Tel. 080/5214521

Email: bari@anv.cg.it

**Brindisi:** Via S. Giovanni, 7,  
San Vito dei Normanni (BR)

Tel. 0831/523509

Email: brindisi@anv.cg.it

### Foggia:

Via Lustrò, 28/30

Tel. 393/8373396 - Email:  
foggia@anv.cg.it

**Lecce:** Via Di Pettorano, 22,  
Lecce - Tel. 0832/493933

Email: lecce@anv.cg.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099/4533888

Email: taranto@anv.cg.it

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora, 45,  
Quartu Sant'Elena

Tel. 070/8676246 - Email:  
cagliari@anv.cg.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**

rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea, 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

Email: agrigento@anv.cg.it

### Caltanissetta:

(nuova sede)  
Corso Umberto, 256, Caltanissetta

Tel. 3294495912 - Email:  
caltanissetta@anv.cg.it

**Catania:** Via Fiamingo, 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -

Email: catania@anv.cg.it

**Enna:** Via Roma, 215, Enna

Tel. 335/8145101

Email: enna@anv.cg.it

**Messina:** Viale Italia, 73,  
Messina - Tel. 090/2928199

Email: messina@anv.cg.it

**Palermo:** Via Cavour, 59,  
Palermo - Tel. 091/333518

Email: palermo@anv.cg.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II, 104, Siracusa

Tel. 0931/483501

Email: siracusa@anv.cg.it

**Trapani:** Via Livio Bossi, 1/A,  
Trapani - Tel. 0923/23345

Email: trapani@anv.cg.it

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone, 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790

Email: arezzo@anv.cg.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi, 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378

Email: firenze@anv.cg.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucchi,  
17, Grosseto - Tel. 0564/1723778

Email: grosseto@anv.cg.it

**Livorno:** Via Giosuè Borsi, 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724

Email: livorno@anv.cg.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53,  
Ex Caserma Lorenzini, Lucca

Tel. 0583/491277 - Email:  
lucca@anv.cg.it

### Massa Carrara:

Via Serchio, 33, Massa

Tel. 0585/42120

Email: massa@anv.cg.it

**Pisa:** Via S. Zeno, 3bis, Pisa

Tel. 050/830946 - Email:  
pisa@anv.cg.it

**Pistoia:** Corso Gramsci, 47/49,  
Pistoria - Tel. 0573/22009

Email: pistoia@anv.cg.it

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari, 1, Siena

Tel. 0577/40323 - Email:  
siena@anv.cg.it

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino, 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

Email: bolzano@anv.cg.it

### Trento:

Via Carlo Esterle, 7, Trento

Tel. 0461/231529

Email: trento@anv.cg.it

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera, 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

Email: perugia@anv.cg.it

### Terni:

Via Federico Cesi, 22, Terni

Tel. 0744/420268

Email: terni@anv.cg.it

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

### Belluno:

Piazza Piloni, 11, Belluno

Tel. 0437/943308

Email: belluno@anv.cg.it

### Padova:

Via Magenta, 4, Padova

Tel. 049/8724320

Email: padova@anv.cg.it

**Rovigo:** Via R. Pighin, 22,  
Tel. 329/7884601

Email: rovigo@anv.cg.it

### Treviso:

Via Isola di Mezzo, 35, Treviso

Tel. 0422/542680

Email: treviso@anv.cg.it

**Venezia:** Piazzetta Canova, 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531

venezia@anv.cg.it

### Verona:

Via Franco Faccio, 25/B, Verona

Tel. 045/595751

Email: verona@anv.cg.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti, 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258

Email: vicenza@anv.cg.it



# Scegli di donare il tuo **5 X MILLE** all'Associazione



**C.F 80132750581**

Donare il 5xMille è semplice; basta firmare nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore..." che trovi nel modello di dichiarazione dei redditi (730, Modello redditi o Certificazione Unica) e inserire il nostro codice fiscale. Con questo gesto ci aiuterai a sostenere le nostre attività e a diffondere una cultura di pace. Grazie!



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS